a mano

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

TRIESTE, Mercoledì 23 Aprile 194'
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 19''
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 66
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La morsa italo-germanica sta per chiudersi

Le Divisioni greche insaccate nell'Epiro
mentre le forze britanniche volgono in fuga ai porti

I Tedeschi raggiungono Giannina, Volo e Lamia presso le Termopili
Atene minacciata - Convogli inglesi centrati dai bombardieri dell'Asse

LA NUOVA DUNKERQUE E' IN CORSO

Bollettino 320

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 22 aprile 1941-XIX:

Sul fronte greco, le nostre truppe, proseguendo instancabili nella loro vittoriosa avanzata, hanno ovunque sorpassato i confini albanesi e sono penetrate in territorio nemico.

L'Aeronautica, con oltre 400 velivoli da caccia, da bombardamento e di attacco in picchiata, ha proseguito ininterrottamente a martellare l'esercito nemico in ritirata. Autocolonne, batterie e truppe in marcia sono state colpite, causando al nemico innumerevoli perdite. Sono stati inoltre bombardati i porti di Prevesa, Arta, Corfù e Paxo e provocati danni agli impianti e al naviglio nemico. Un piroscafo è stato incendiato.

Nei giorni 20 e 21 formazioni tedesche hanno attaccato nel Mediterraneo centrale e orientale due convogli nemici ed hanno affondato una cisterna da 8000 ed un piroscafo di medio tonnellaggio; altri piroscafi sono stati danneggiati. Nostre formazioni da bombardamento hanno colpito a Suda navi nemiche alla fonda e gli impianti della base. Un piroscafo di medio tonnellaggio è stato affondato.

Nell'Africa settentrionale, attività di artiglierie e di pattuglie nella zona di Tobruk, dove in seguito a tentativi isolati di sortita da parte di carri armati nemici, abbiamo catturato alcuni prigionieri. Ad est di Sollum una colonna nemica che aveva tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni è stata respinta con gravi perdite. Nelle prime ore del mattino di ieri forze aereonavali nemiche hanno compiuto una azione di bombardamento contro Tripoli. Un bombardiere nemico è stato abbattuto.

Nell'Africa orientale, le colonne nemiche che agiscono contro le nostre posizioni nel settore di Dessiè sono state energicamente contrattaccate e respinte.

Comunicato tedesco

Berlino, 22

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

L'Arma aerea ha attaccato ieri, con particolare successo, nelle acque greche navi nemiche che erano adibite al trasporto delle truppe del Corpo di spedizione britannico fuggenti dalla Grecia.

Aerei da combattimento hanno affondato, come è già stato in parte reso noto, 6 navi cariche per complessive 41 mila tonn. ed hanno inoltre danneggiato parecchie navi così gravemente che si può contare sulla perdita di altro naviglio.

In Grecia le truppe tedesche hanno continuato la loro avanzata sulle montagne del Pindo verso ovest raggiungendo la città di Giannina e così la strada di ritirata del nemico combattente sul fronte italo-greco. Forze italiane hanno inseguito dal nord il nemico ancora combattente.

Attraverso Larissa, nonostante numerose distruzioni stradali, verso sud le irrompenti truppe tedesche hanno preso la città di Lamia. Dopo aver superata la resistenza nemica, la città portuale di Volo, situata a sud-est di Larissa, ha potuto essere occupata.

Sul fronte greco, il nemico ha perduto 11 caccia britannici del tipo «Hurricane» in combattimento aereo e 5 altri dello stesso tipo in seguito ad attacco a volo radente sull'aeroporto di Agrinion.

Nell'Africa settentrionale si è riusciti a respingere con gravi perdite per l'avversario un attacco nemico presso Sollum e, contemporaneamente, uno sbarco presso Bardia. E' pure stato fatto un certo numero di prigionieri.

Rinnovati tentativi di sortita di carri armati nemici da Tobruk sono falliti. Aerei da picchiata tedeschi ed italiani hanno qui bombardato, con ottimi risultati, tre grosse navi mercantili di cui una è andata in fiamme.

Forti formazioni di aerei da combattimento hanno colpito, nella scorsa notte, con un ottimo tempo per l'attacco, nuovamente il porto militare di Plymouth con bombe dirompenti ed incendiarie. Sono scoppiati vasti incendi nelle attrezzature dei cantieri e degli edifici di depositi come pure si sono verificate violente esplosioni sull'area del gazometro. Altri efficaci attacchi sono stati condotti contro il porto di Great Yarmouth e contro aerodromi dell'Inghilterra meridionale. Aviorimesse e ricoveri per la truppa sono stati distrutti.

Nell'Inghilterra orientale aerei da combattimento leggeri e pesanti hanno centrato, nella notte sul 21 aprile, colpi in pieno su cinque aerodromi. Sono stati provocati forti incendi e distrutti apparecchi al suolo. Aerei da combattimento hanno affondato, nella scorsa notte nel Canale di Bristol una nave mercantile di 8 mila tonn., facente parte di un convoglio, hanno danneggiato gravemente una seconda grossa nave mercantile ed hanno affondato davanti alla costa sud-occidentale britannica, un battello vedetta.

Durante un'azione di caccia contro l'Isola britannica e combattimenti aerei nella zona del canale, il nemico ha perduto 3 apparecchi da caccia ed un pallone di sbarramento. Sulle coste del Canale un aereo britannico da combattimento del tipo «Bristol» è stato abbattuto.

Sul territorio del Reich nè durante il giorno, nè nel corso della notte si è svolta attività bellica.

Nei combattimenti nella Serbia meridionale si è particolarmente distinto il ten. col. Ihno Koester durante azioni di esplorazione aerea del campo di battaglia, con audaci voli di ricognizione. Il capitano Joppin ha riportato la sua 40.a vittoria. Il 13 aprile, il sottotenente Harnberg, di un battaglione di mitraglieri motorizzati, si è particolarmente distinto impedendo, malgrado il fuoco micidiale, che il nemico facesse saltare 9 ponti.

IN CIRENAICA

Fallito tentativo inglese
di sfondare il fronte italo-tedesco

Berlino, 22

Ai confini fra la Cirenaica e l'Egitto, gli Inglesi, come si apprende da fonte autorizzata, hanno tentato, con forti unità lo sfondamento del fronte italo-tedesco. Il nemico è stato però respinto con perdite considerevoli. Diversi carri blindati ed autocarri nemici sono stati catturati. Sono stati inoltre fatti prigionieri 4 ufficiali e numerosi sottufficiali e soldati britannici.

Dopo che attorno a Sollum furono respinti, il 20 aprile, gli attacchi inglesi, le truppe dell'Asse di avanguardia procedono verso oriente nella zona occupata. In tale azione si sono avuti numerosi scontri che si sono conclusi vittoriosamente per le truppe dell'Asse.

Disperati appelli di Wavell

Berna, 22

Il Generalissimo Wavell lancia un disperato appello in tutte le direzioni per arginare la situazione ai confini dell'Egitto. Alla Nuova Zelanda, alle Indie, all'Australia e al Sudan sono stati chiesti rinforzi che si spera giungano in gran numero e tempestivamente.

Anche le truppe neozelandesi e australiane mandate in Grecia sono indispensabili, ed infatti stamane i corrispondenti londinesi dei fogli svizzeri, dopo aver annunciata la sollecitazione di rinforzi dichiarano che oramai si parla apertamente a Londra dell'imbarco del Corpo di spedizione.

Il Führer riceve a Vienna
il ministro degli Esteri italiano

Colloqui di Ciano con Ribbentrop

BERLINO, 22

Si comunica ufficialmente:

Il 20 aprile il Führer ha ricevuto, alla presenza di von Ribbentrop, il ministro degli Esteri Italiano conte Galeazzo Ciano, recatosi a Vienna per una breve visita.

Dopo i colloqui avuti a Vienna col ministro degli Esteri del Reich, il conte Ciano è ripartito nel pomeriggio di oggi per l'Italia.

BATTAGLIA A PONTE PERATI

Gli apparecchi in picchiata
sconvolgono le postazioni nemiche

(Per radiotelefono da uno dei nostri inviati)

Fronte greco-albanese, 22

La travolgente avanzata delle nostre Divisioni ha assunto un ritmo incalzante. Le colonne balzate dalle posizioni di resistenza dilagano verso le pianure e i monti della Grecia. Tutte le Divisioni elleniche che si trovavano di fronte alle nostre Armate sono per la massima parte accerchiate; le altre, quelle che hanno tentato la ritirata, sono inseguite dalle nostre truppe e martellate dall'aviazione.

Il tragico ponte di Perati

Alle notizie diffuse e incontrollate che provengono dall'interno della Grecia siamo in grado di aggiungere notizie controllatissime sulle operazioni militari che si svolgono sull'ampio fronte, non più albanese, ma greco, perchè, toccata ieri l'ultima punta della vecchia frontiera che ancora non avevamo raggiunta, Kohispoli, sulla litoranea, tutte le nostre truppe scendono ormai nella pianura greca e arrivano fin sotto l'erta catena del Pindo.

Ma sulla linea di confine ormai varcata i nostri reparti hanno ancora dovuto combattere duramente per aprirsi un varco e hanno dovuto debellare fortificazioni proprie di tutte le linee di confine e particolari, perchè i Greci avevano lavorato a nuove speciali linee di difesa; perchè infine il numero enorme degli uomini che avevano iniziato il ripiegamento era stato destinato in parte a sostenere le posizioni della linea di confine. Nessuna precauzione è però valsa allo scopo che il nemico si prefiggeva, e lo sfollamento della nuova linea di resistenza è ormai un fatto compiuto e realizzato in più punti, mentre nuove sacche si vanno chiudendo intorno ai reparti greci. Nuove sacche, perchè la più gigantesca è quella saldata all'altezza di Ponte Perati, il tragico ponte della ritirata greca.

Qui in questo settore la battaglia divampa, mentre verso sud le colonne dilagano in territorio greco incalzando le truppe nemiche. Ove non arrivano gli uomini e il tiro delle artiglierie, giunge l'aviazione a recare l'offesa lontana, a creare nuove difficoltà al nemico.

La strada oltre Perati, che in questi giorni avevamo visto in un intasamento spaventoso, è da ieri cosparsa di un ammasso di rottami che vanno ad accrescere la confusione e imbottigliano quasi i reparti nuovi che premono disperatamente a un passaggio. Infatti la nostra aviazione è piombata su questa strada quando più intenso si svolgeva il transito di una colossale colonna di automezzi. La sarabanda del cielo è durata parecchio, fino a quando cioè, a causa dell'efficace tiro delle mitragliatrici, gli autocarri non hanno cominciato a bruciare. Uno dopo l'altro i carichi sono stati preda alle fiamme; una sequenza di torce ardeva ancora a tarda notte e rischiarava la tragica scena dei rottami cosparsi sulla strada. La carreggiata non permettendo altro traffico, gli uomini si buttavano sulle montagne abbandonando le impedimenta pesanti.

Non è questa la sola impresa brillante della nostra aviazione. perchè il bombardamento in picchiata ha realizzato dei successi notevolissimi, eliminando dalla lotta un numero assai rilevante di batterie che ostinatamente tentavano di continuare il fuoco contro l'aviazione e contro le truppe. Tuttavia col naso in giù, gli apparecchi in picchiata hanno sconvolto le postazioni nemiche sin nei più reconditi nascondigli e le hanno centrate con bombe di grossissimo calibro aprendo voragini di inusitata grandezza.

L'opera dell'aviazione si è dimostrata particolarmente utile non solo nel campo della distruzione, ma anche in quello dell'ausilio diretto che offrono le truppe, con collegamenti e con ricognizioni che costantemente seguono, ove potrebbe arrivare la vista, i movimenti già molto arretrati delle truppe greche.

Quell'ordine relativo che poteva notarsi nelle prime 48 ore di ripiegamento, specie nella distruzione sistematica di tutto quanto potesse ritardare la nostra avanzata — dal brillamento di mine poste sotto i ponti e sui cavalcavia, al taglio degli alberi o dei pali, al salvataggio dei magazzini o almeno di parte di essi — ora non esiste più.

I segni della rotta

Ora che la geniale manovra del Comando italiano ha avuto la sua prima realizzazione, si hanno sul campo di battaglia i segni inconfondibili della rotta, mentre i tempi accelerano la conclusione definitiva dell'azione in corso. Ho già informato che interi reparti cadono prigionieri nelle nostre mani, con magazzini e depositi: armi, munizioni e cannoni ingrossano il bottino di guerra. Ma lo sviluppo delle operazioni terrestri ha così largo raggio che quello che ieri l'altro o ancora ieri qualcuno riteneva improbabile, cioè l'eventualità di una seconda o terza linea di resistenza greca sul Kalamas fino a Kalibaki, sotto le alture del Pindo, o addirittura sulla linea di congiunzione più breve tra lo Jonio e l'Egeo, appare oggi impossibile, perchè forse i Greci non avrebbero più a disposizione che pochi reparti ancora utili e i resti delle Divisioni del fronte nord e del fronte orientale.

A titolo di cronaca posso dirvi che ieri la Divisione «Venezia», che aveva occupato Corcia, si è spinta oltre il confine ed ha occupato un centro importante oltre il confine stesso. Ma gli elementi di cronaca valgono a dare un altro giudizio: quello cioè che riguarda la spinta in avanti anche delle Divisioni che fanno parte delle nostre Armate.

Enrico Appio

I Greci devono battersi
per proteggere la fuga inglese

Berlino, 22

Si apprende che un inviato speciale di guerra americano, per poter trasmettere un resoconto approssimativamente veritiero, si è sottratto alla censura britannica recandosi da Atene alla frontiera turca. Il resoconto smentisce in pieno tutte le versioni diffuse dai Britannici e dai Greci. Il giornalista afferma che dappertutto le Divisioni corazzate tedesche ed italiane avanzano rapidamente travolgendo la resistenza nemica. I soldati greci continuano a battersi con valore ed il loro compito essenziale consiste nel proteggere la precipitosa ritirata del Corpo di spedizione britannico, il quale cerca di raggiungere i porti più vicini ed imbarcarsi sulle poche navi ancora disponibili. Si tratta complessivamente di 60-80 mila uomini. Le circostanze in cui viene effettuato questo nuovo sgombero britannico sono di gran lunga più difficili di quelle in cui si svolse la fuga da Dunkerque.

Londra all'oscuro dell'occupazione
di Samotracia e Lemno

New York, 22

Informano da Londra che in quei circoli ufficiosi ci si dichiara privi di informazioni precise circa la notizia dell'occupazione italo-germanica delle isole di Samotracia e di Lemno nell'Egeo.

Questi galli spennacchiati

Vi sono delle Nazioni che dopo la sconfitta militare riescono a farsi compatire o compiangere o dimenticare. La Francia dopo la più clamorosa sconfitta militare che la storia ricordi — sconfitta senza nemmeno il beneficio delle attenuanti generiche — riesce a farsi ricordare e odiare. Essa continua a esser dominata dalla sua inguaribile superbia e vanità. I suoi giornali giuocano di miserabili astuzie e puntano sempre sulla carta falsa come se nulla fosse avvenuto. E' inutile che il vecchio Pétain dica ai Francesi: «Andate in chiesa a confessarvi. Eravate una mandria di porci. Vedete se vi riesce di diventare una volta tanto uomini». Le chiese si popolano, ma i porci rimangono, anzi crescono di numero. Crescono finchè arriveranno al mattatoio. E lì sarà l'ultimo atto della tragedia militare della terza Repubblica, nata contro Roma dopo Sédan e destinata a morire contro Roma.

E' bene che gl'Italiani sappiano che pur ieri la stampa francese era piena di menzogne sul conto nostro. I soliti giornalacci costretti a vivere in provincia come bagasce in ritiro hanno divulgato le notizie più assurde e ridicole come se fossero ancora — e forse lo sono — al servizio della propaganda anglosassone. Perchè questi galli spennacchiati, rimasti per altrui longanimità ritti sulle zampe risecchite, nudi e grinzosi come vecchi polli da vetrina, questi francesi che si sono fatti battere non solo dal nemico, ma anche dall'amico, non imparerebbero mai quello che sono e quanto valgono se la Nemesi storica non fosse questa volta alle porte con una di quelle sentenze che saprà togliere finalmente il fiato al popolo più vanesio e più petulante della terra.

Un comunicato greco
parla di «ripiegamento» sulle nuove posizioni

Lisbona, 22

Si ha da Atene:

L'Alto Comando greco ha diramato lunedì il seguente comunicato:

Il movimento di ripiegamento delle nostre truppe sulle nuove posizioni è pienamente riuscito.

Grottesco proclama
del «Re di 14 giorni»

Salonicco, 22

Il giovane Re dei Serbi, il «Re di 14 giorni», come lo chiamano, prima di abbandonare velocemente il suolo dei padri, ha firmato un proclama al popolo nel quale dichiara che se ne va perchè non si possa dire che i poteri legali del popolo hanno capitolato.

Con questa frase senza senso il Re ragazzo il quale si trova attualmente con Simovic a Gerusalemme in rotta per il Cairo, ha chiuso, senza nessuna grandezza, l'avventura con la quale ha compromesso una vita regale che si preannunziava tranquilla e fortunata. Sarebbe bastato che l'impulsivo ragazzo, la mattina in cui i congiurati entrarono nella sua camera da letto, avesse invitato il Generale Simovic e il Patriarca Gabriele a rivolgersi al Principe Paolo, Reggente del trono. Pietro Karageorgevic avrebbe potuto salvare il Regno, ereditato dal padre, se avesse aspettato a fare il Re quando era il suo turno ed avesse continuato frattanto a fare il ragazzo-Principe che era.

I Tedeschi spezzano
l'ostacolo dell'Othrys
dopo 40 ore di durissima battaglia

Berlino, 22

Con l'occupazione tedesca della città di Lamia la Grecia si trova ora imbottigliata al passo delle Termopili. Persa Lamia, la Grecia ha perso ormai i trequarti del suo territorio. Persa Lamia, alla Grecia non rimane più che l'estrema striscia di terra sulla quale sorge Atene, oltre al Peloponneso e alle isole. Questo non vuol dire che la guerra sia finita nella parte continentale del nord della Grecia. Tutt'altro: qui si trovano ancora le migliori Divisioni greche e una gran parte delle truppe australiane e neo-zelandesi del Corpo di spedizione britannico.

La caduta di Lamia

La guerra nella parte continentale nord della Grecia è ormai diventata solo una gigantesca opera di polizia. Uno per uno i reparti saranno costretti ad abbassare le armi così come sta per accadere all'Armata dell'Epiro schiacciata fra gli Italiani e le colonne germaniche che hanno occupato Giannina.

Lamia è caduta oggi come conseguenza dell'occupazione di Larissa, avvenuta nei giorni scorsi, poichè le due città si trovano su un'unica grande linea di comunicazione che attraversa da nord a sud l'intera Grecia, quella che fa capo a Salonicco e ad Atene. Per poter raggiungere Lamia i Tedeschi hanno dovuto spezzare l'ostacolo dell'Othrys, ciò che hanno fatto impiegando la stessa tattica mediante la quale si sbarazzarono la settimana scorsa dell'Olimpo per aprirsi la strada di Larissa. Questa volta l'azione si è svolta aggirando la montagna dell'Othrys e portando la battaglia quasi sulla spiaggia del mare. Sono state 40 ore di durissima lotta, ma i risultati possono essere considerati decisivi nello svolgimento della campagna.

E' andata così: Nella mattina del 20 aprile un battaglione di esploratori motociclisti tedeschi avanzava verso sud raggiungendo il massiccio dell'Othrys degradante verso l'Egeo. All'improvviso un colpo di cannone esplose nelle file della formazione. Fu uno sparo isolato, dopo il quale nel silenzio della campagna riprese a dominare soltanto il rombo dei motori. Ma quello sparo segnò l'inizio della battaglia che doveva poi continuare violentissima per 40 ore di seguito. Il battaglione andò avanti ancora qualche centinaio di metri su terreno scoperto, poi, raggiunto un boschetto che le truppe neo-zelandesi avevano abbandonato mezz'ora prima, il comandante ordinò l'alt.

La lotta per un castello

Qui una ventina di contadini sbucarono fuori da un fossato ove si erano appiattati udendo lo sparo. Furono interrogati e cercando di farsi capire più a segni che a parole indicarono la posizione del nemico: mostrarono cioè un castellaccio piantato in mezzo alla roccia sul mare. E' per il possesso di questo castello che si è combattuto la battaglia dell'Othrys. A questo punto il massiccio dello Othrys, le cui vette si scorgono da lontano ricoperte di neve, spinge le sue propaggini fino a pochi metri dal mare. Uno sperone taglia la breve pianura lasciando libero solo un ristrettissimo spazio presso la spiaggia, ove passa una strada. Questo sperone, coperto di boschi, e dominato dal castello, rappresenta una posizione difensiva di primissimo ordine. Sinchè fosse rimasta una canna di fucile a far fuoco dalle feritoie del castello, dalla strada non sarebbe passato nessuno.

Un fuoco infernale

Il castello era difeso da forti reparti di Neo-zelandesi; le alture attorno erano lardellate di ridotte, di nidi di mitragliatrici, di batterie mascherate fra gli alberi. Al di là de la rocca si trovava una sezione di lanciabombe e un poco più indietro la batteria che aveva sparato il primo colpo.

Per tutta la giornata del 20 un fuoco infernale fu rovesciato sul battaglione motociclisti: ottimi osservatori dovevano avere le batterie britanniche perchè ogni movimento tedesco era immediatamente seguito da un tiro preciso. Da principio le cose andarono maledettamente male per gli attaccanti; gli uomini dovevano rimanere distesi in fondo ai fossati senza poter sollevare neppure per un istante la testa. Ma nel pomeriggio arrivarono rinforzi appoggiati da reparti dell'artiglieria campale: si ristabiliva l'equilibrio, ma era ancora assai difficile prendere iniziative per l'azione. Il terreno era infatti estremamente sfavorevole; dal punto dove era caduto il primo colpo di cannone alle linee britanniche non c'era altro riparo che tre magri boscherelli, perfettamente visibili al nemico, e fra l'uno e l'altro si stendeva un terreno senza risorse; bastava che un uomo si muovesse, perchè una pioggia di colpi gli grandinasse addosso.

Tuttavia nella notte fra il 20 e il 21 il reparto avanzò in ordine sparso con infinite cautele riuscendo a portarsi al di là delle alture protette dai boschi. La battaglia continuò per tutta la giornata; il duello d'artiglieria non ebbe tregua fra i due avversari diventati ormai invisibili uno per l'altro.

Alla sera, i Tedeschi hanno completato lo schieramento e sono pronti per balzare all'assalto. In un punto della foresta il comandante della Divisione arrivata di rinforzo prende personalmente gli ultimi accordi col comandante del battaglione esploratori motociclisti.

I Neo-zelandesi in fuga

Il piano è molto semplice: esso si basa soprattutto sull'audacia e sul concentramento di una enorme forza d'urto. Gli esploratori motociclisti vi giuocano la parte principale: essi hanno il compito di andare avanti a qualunque costo. Al tramonto il castellaccio fiammeggia dagli scoppi delle granate che gli piovono sopra. Gli esploratori partono attaccando il nemico sul fianco; i carri d'assalto sono arrivati fino ai piedi del castello, dopo aver sloggiato un nido di mitragliatrice dopo l'altro.

La difesa dei Neo-zelandesi è però accanitissima, specie da parte della sezione lanciabombe che cerca di sbarrare l'irresistibile avanzata dei mezzi blindati tedeschi i quali però continuano a guadagnare terreno metro per metro. Ora una pioggia di ferro e di fuoco cade sul castello e sulle pendici circostanti. L'urto è violentissimo e la difesa dà qualche segno di disorientamento; poi però si riprende e continua più accanita che mai.

Ma alle ore 10 un aeroplano da ricognizione informa che i Neo-zelandesi sono in fuga dietro la rocca.

La battaglia dell'Othrys, la battaglia delle 40 ore è vinta: ora la via di Lamia è aperta e i Greci stanno per essere strozzati al passo de le Termopili.

Sandro Volta

INGLORIOSO PRIMATO
dell'Esercito ex-jugoslavo

La capitolazione dell'Esercito jugoslavo viene a dare la sanzione ufficiale ad un fatto ormai reale ed irreparabile ed a chiudere storicamente, dopo soli dodici giorni, l'inaudita vicenda. Poichè sarà molto difficile che da parte di quello che fu lo Stato Maggiore di Belgrado vengano in luce particolari attendibili della breve campagna, gli storici futuri si troveranno di fronte allo stesso problema che appassiona oggi noi, e non avranno nessun modo certo per risolvere i punti oscuri di questo episodio.

Per consenso unanime, l'Esercito della Jugoslavia era ritenuto uno dei migliori e più solidi d'Europa. Confortavano questa convinzione le qualità ottime del soldato, la lunga e gelosa preparazione, il perfetto armamento, lo spirito battagliero della razza, e le lusinghiere prove fornite durante l'ultima guerra, nell'offesa come nella difesa. Sebbene tutto quanto riguardava le Forze armate fosse circondato da un fitto mistero, gli elementi a disposizione dei tecnici stranieri erano più che sufficienti per dare un giudizio, ed era generale la persuasione che, in caso di guerra, lo Stato S. H. S. avrebbe potuto disporre di uno strumento di prim'ordine. Due punti soltanto fornivano materia di discussione:

— l'Alto Comando e tutto lo Stato Maggiore erano esclusivamente serbi, sebbene le altre nazionalità, nel loro insieme, raggiungessero circa la metà della popolazione totale, inferiore di poco ai 16 milioni di abitanti;

— le dotazioni di armamento e di munizionamento bastavano appena alla mobilitazione di poco più di un milione di soldati, mentre lo Stato avrebbe potuto fornirne il doppio. E poichè l'industria nazionale era — sotto questo punto di vista — molto arretrata, in caso di guerra la Jugoslavia avrebbe necessariamente dovuto appoggiarsi all'estero. Nel caso attuale, il contatto con la Grecia, rifornita direttamente dall'Inghilterra, consentiva ai dirigenti di nutrire le migliori speranze di sicuri ed abbondanti rifornimenti.

Ora, la mobilitazione generale era stata indetta sino dal 27 marzo, e poichè molte unità erano già in stato di «allarme», si dovrebbe concludere che alla data del 6 aprile — inizio delle ostilità — il completamento dell'Esercito fosse in massima compiuto. Dato lo spirito che animava la Corte (il Re ha la madre e due fratelli in Inghilterra; la consorte del Principe Paolo è sorella del Re di Grecia), e l'opinione pubblica, non è possibile che l'eventualità di una guerra contro l'Italia e contro le Forze tedesche che da un mese occupavano la Bulgaria, non fosse stata preveduta e studiata in tutti i suoi particolari. Che cosa si è visto?

Non è nostro compito esporre ora, dopo gli avvenimenti, un piano di guerra conveniente ed utile per tale caso. Ma se anche vogliamo ammettere — data la posizione geografica rispetto ai suoi nemici, e data l'inferiorità delle forze — che la linea direttrice fosse, almeno in un primo tempo, strettamente difensiva, si sarebbe dovuto vedere un segno di questa volontà, per la quale le forze erano più che sufficienti, e la natura del terreno decisamente favorevole. Invece, neppure questa decisa volontà di difendersi si è manifestata, e i primi insuccessi hanno rapidamente dato luogo alle sconfitte, rotolando poi verso il disastro finale.

Le truppe tedesche, sino dal primo giorno, forzavano i confini settentrionali ed orientali, e penetravano lungo la Mur, nel Banato, e verso la Morava. Il terzo giorno, le nostre truppe della II Armata superavano i confini delle Alpi Giulie, ed iniziavano la discesa in Val Sava ed in Val Lubianka. Nello stesso giorno, colonne germaniche del Generale von List raggiungevano Skoplje, sulla Morava, determinando la separazione fra gli Eserciti nemici alleati. Il giorno dopo, l'occupazione di Zagabria dava il segnale della disintegrazione dello Stato-mosaico, ed il grave fenomeno di dissoluzione si propagava immediatamente all'Esercito. Da quel momento, il crollo si fece rapidissimo, e le truppe italiane e tedesche, che ormai avanzavano in tutte le direzioni, non trovarono più di fronte che i resti delle grandi unità che si andavano liquefacendo. Il settimo giorno Belgrado veniva occupata; il nono giorno la II Armata cedeva le armi a Sarajevo.

Poi, fu la fine. Fine ingloriosa, inattesa, stupefacente. L'Olanda, caduta in cinque giorni, conservò almeno fino all'ultimo una parvenza di organicità, un comando, dei poteri responsabili. Da oggi, la Jugoslavia detiene il poco glorioso primato, mentre accanto ad essa — che due settimane fa si proclamava la prima potenza militare dei Balcani — i Greci, tanto malfamati, si sono guadagnati il rispetto degli avversari.

Come ha sempre dimostrato la Storia, la forza del numero e quella delle armi non bastano, quando non sono sostenute dallo spirito. La Serbia, sola, aveva potuto nel 1914 e nel 1915 battersi leoninamente contro forze strabocchevolmente superiori; la Serbia del 1941, pletoricamente ingrandita, avrebbe forse potuto mantenersi in piedi se un ideale comune di indipendenza o di difesa avesse accomunate le divergenti tendenze dei suoi componenti. Ma l'ideale mancò, ed il miscuglio eterogeneo si disintegrò al primo urto di una volontà ferma e decisa. La guerra è l'«extrema ratio» cui ricorre la politica nelle competizioni fra i popoli, ma quando la politica manca di base, la guerra non può risolversi che in disastro.

Gen. Aldo Cabiati

Riusciranno a fuggire?
I dubbi di un giornalista americano

New York, 22

Il corrispondente di guerra di una agenzia americana già in servizio sul fronte greco ed ora recatosi in Turchia, informa che sino erano pronte in un porto meridionale della Grecia per trasportare la Famiglia reale greca ed il Governo a Creta od in Egitto. La partenza sarebbe stata rinviata per decisione di Re Giorgio, soltanto a causa della improvvisa morte del Presidente Koritzis.

Il giornalista americano manifesta serii dubbi che le truppe inglesi attualmente in Grecia possano riuscire a sfuggire all'accerchiamento e ad imbarcarsi ed assicura che la maggior parte del materiale da guerra britannico in Grecia, fin da ora può considerarsi perduto.

La guerra nel deserto
e le sue gravi difficoltà

Berlino, 22

La guerra che le truppe dell'Asse stanno combattendo in Africa Settentrionale, trova ampia illustrazione sui giornali tedeschi nelle corrispondenze dei giornalisti delle compagnie di propaganda. Così questa sera, ad esempio, la *Nachtausgabe* pubblica due interessanti articoli sulla guerra nel deserto. In uno l'autore descrive tutte le difficoltà che il Corpo tedesco dell'Africa incontra nella guerra condotta a fondo contro gli Inglesi, difficoltà costituite solo in minima parte dalla resistenza avversaria, ma che sono soprattutto di ordine topografico, climatico, logistico, ecc., vincendo enormi distanze, sotto un sole cocente, tra turbini di sabbia.

L'articolista, rilevato che si deve provvedere a tutto, dai pneumatici speciali per gli autocarri, ai serbatoi di acqua fresca, dalle munizioni ai viveri, dai combustibili per cucina ai carburanti per far marciare i carri armati e tutte le infinite autocolonne, continua:

«Si tratta di risolvere, quotidianamente problemi tecnici e logistici da far tremare i polsi. E le truppe tedesche, non abituate a tale genere di guerra nel deserto, in tale clima infernale, riescono, solo grazie alla ferrea disciplina e all'indomabile volontà di superare ogni avversità, a vincere le distanze e le condizioni avverse della terra e del clima in una nobilissima, entusiastica gara coi confratelli d'armi italiani, che accanto a loro, combattono nel deserto».

Lo «Ju 52» è il meraviglioso apparecchio che porta, ovunque, aiuto, che giunge dovunque e mantiene sempre, più stretti collegamenti tra una colonna e l'altra, tra il comando ed i posti avanzati.

Nel suo vibrante articolo il giornalista tedesco, facendo l'elogio della volontà e dell'entusiasmo con cui i soldati tedeschi sanno brillantemente comportarsi anche su questo difficilissimo terreno, esalta pure i meravigliosi soldati italiani che, ormai, allenati in tale genere di guerra, sono stupendi combattenti e magnifici camerati per i germanici.

Nel secondo articolo un altro corrispondente di guerra descrive le azioni di ricognizione e di bombardamento che l'aviazione italiana compie regolarmente, in collaborazione con quella tedesca, su Tobruk, ultimo barcollante baluardo della disperata resistenza inglese in Cirenaica. Egli descrive pure uno degli infiniti tentativi di sortita dei carri armati nemici dalla città assediata terminato come al solito con la distruzione, quasi totale, dei carri armati, la morte di quasi tutti gli avversari, e la cattura di prigionieri.

In entrambi gli articoli pieni di passione e calore, si rileva quale sia l'altissimo spirito e la superba disciplina delle truppe tedesche che combattono in Africa a fianco dei soldati italiani e se ne trae la convinzione che, come hanno finora dimostrato, nelle folgoranti avanzate fino a Sollum, anche ora, i reparti motorizzati del Reich, unitamente all'aviazione germanica, sapranno sempre più coprirsi di gloria.

La stampa tedesca rende omaggio
alla fierezza del Duca d'Aosta

Berlino, 22

Alcuni quotidiani mettono in particolare rilievo il fiero marziale rifiuto opposto dal Duca d'Aosta al Generale Cunningham che lo aveva invitato a deporre le armi.

La *Deutsche Allegemeine Zeitung* osserva che la risposta del comandante generale delle truppe in A. O. è quella di un soldato di tempra adamantina deciso ad opporre al nemico una resistenza ad oltranza.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che la accanita resistenza opposta dal Duca d'Aosta ad un nemico infinitamente superiore, al quale infligge perdite considerevolissime costringendo a rimanere impegnato contro ogni previsione, rappresenta una delle più belle pagine militari del presente conflitto. Ciò prova, prosegue il giornale, che i reparti combattenti in Africa Orientale, spesso completamente isolati dai centri principali, dimostrano di essere decisi a contrastare passo per passo il terreno al nemico.

Un piroscafo carico di esplosivi
silurato da un sommergibile tedesco

Berlino, 22

Il capitano di corvetta Herbert Schultze, comandante d'un sommergibile che dalla scorsa primavera aveva al suo attivo l'affondamento di 16 navi nemiche, per un totale di 114.500 tonn., racconta oggi i particolari d'una azione importante effettuata alcuni giorni fa nell'Atlantico.

Fra l'altro egli riuscì ad affondare un bastimento di 10 mila tonnellate che trasportava non meno di 15 mila tonn. di esplosivi. La nave, colpita in pieno, saltò letteralmente in aria. Schultze è uno dei primi ufficiali delle Forze Armate del Reich, a cui il Führer conferì la massima onorificenza al valor militare e cioè la croce di cavalie-

La crisi ellenica si aggrava

Roma, 22

Il piano italo-tedesco per stritolare l'Esercito ellenico si va elaborando in tutta la sua ampiezza e la sua tremenda efficacia mentre le azioni singole di due Eserciti si accelerano con tale ritmo che i tempi della conclusione definitiva appaiono grandemente ravvicinati. Si è parlato in questi giorni delle tre probabili linee di difesa sulle quali gli Elleni potrebbero tentare una resistenza disperata, ma su queste linee dovrebbero affluire in tempo e con tutti i mezzi indispensabili forze cospicue che allo stato delle cose, con gli Inglesi che si apprestano a sgomberare la Grecia, non si vede da dove potrebbero essere tratte. I Greci oltre a decine di migliaia di uomini tra morti e feriti e prigionieri hanno perduto enorme quantità di materiale e il processo di dissanguamento non è destinato ad arrestarsi al punto che la crisi potrebbe riuscire fatale da un momento all'altro.

Questi gli aspetti della crisi bellica. Quella politica è anche significativa. Re Giorgio ha dovuto assumere dopo la morte di Koritzis in un primo momento la Presidenza del Consiglio per le difficoltà di trovare un Capo di Governo fra le disordinate e angosciate classi dirigenti elleniche. L'uomo nuovo che ha preso il posto del defunto Koritzis non si sa bene che cosa rappresenti ma è notevole il fatto che egli esca dalle fila di Venizelos già inviso al nuovo regime politico ellenico e alla stessa Corona ed abbia fatto la sua poca carriera politica con Venizelos col quale fu al Governo nel 1924 come Ministro delle Comunicazioni. Dopo di che egli ha ripiegato nelle zone finanziarie ed è stato Vicegovernatore e poi Governatore della Banca nazionale di Grecia.

Nella guerra egli può rappresentare un indirizzo nuovo. Non si conoscono per esempio di lui atteggiamenti ostili all'Asse. Comunque la crisi ellenica si aggrava. La plutocrazia britannica avrà fra non molto un nuovo misfatto al suo passivo che va ad aggiungersi alla serie di quelli che hanno condotto alla rovina altri popoli del Continente europeo.

Esigue perdite tedesche

Berlino, 22

Da fonte competente si dichiara che contrariamente a quanto va dicendo la propaganda britannica le perdite tedesche sia in senso assoluto che relativo sono esigue. E' chiaro si osserva, che detta propaganda, con la sua campagna di notizie false, si propone di preparare il pubblico inglese ad apprendere le notizie avversarie circa le perdite disastrose subite dal Corpo di spedizione britannico, non soltanto durante la fuga precipitosa dai campi di battaglia, ma anche e soprattutto durante le operazioni di reimbarco. Come è noto, decine di navi da trasporto, su alcune delle quali si trovavano certamente truppe in partenza, sono state colpite in pieno dai bombardieri tedeschi ed italiani.

La stampa della Francia non occupata
non è ancora in linea

Berlino, 22

In questi circoli politici si constata che i rapporti fra Berlino e Vichy sono senza dubbio migliorati, e non si esclude una più o meno prossima ripresa effettiva della politica di collaborazione cosiddetta di Montoire. Però taluni fatti stanno ad indicare che nella Francia non occupata non ci si vuole ancora rendere pienamente conto della realtà. Tra l'altro la stampa, nel valutare gli avvenimenti militari e soprattutto le vittorie dell'Asse, tiene un atteggiamento sovente non molto diverso da quello della cosiddetta stampa neutrale, per esempio Svizzera.

La Bulgaria riconosce
il nuovo Stato croato
Un telegramma di Re Boris a Pavelic

Sofia, 22

Re Boris di Bulgaria ha inviato il seguente telegramma al dott. Ante Pavelic, Capo dello Stato indipendente di Croazia:

«Vi ringrazio per il Vostro telegramma col quale mi comunicate che lo Stato indipendente di Croazia è stato restaurato e riconosciuto dal Duce e dal Führer. Mi è gradito informare V. E. che anche il Governo bulgaro ha preso la decisione di riconoscere lo Stato indipendente croato. Re Boris III.»

«Foglio di disposizioni»
Rigorose restrizioni per i legali
che esplicano funzioni politiche

Roma, 22

Il *Foglio di disposizione* del Segretario del Partito reca:

L'attività professionale degli avvocati e procuratori legali iscritti al Partito non è soggetta a speciali limitazioni oltre quelle che, in linea morale, politica e disciplinare, derivano direttamente dalla appartenenza alle file del P. N. F. Rigorose restrizioni, invece, si ravvisano indispensabili nell'esercizio della professione per gli avvocati e procuratori che rivestono cariche o esplicano funzioni politiche di notevole rilievo: in modo particolare alle maggiori gerarchie del P. N. F., ai senatori, consiglieri nazionali e Accademici di Italia.

Il fatto stesso d'essere partecipi dell'autorità e delle funzioni dello Stato, impone a tali fascisti l'obbligo di astenersi dall'assumere, direttamente o a mezzo di studi professionali nei quali essi siano cointeressati, il patrocinio di controversie civili e penali che, per la loro natura, contrastino con i principi etici e politici del Regime e riguardino la difesa del Paese, le questioni annonarie, valutarie, fiscali e tutte le altre nelle quali sia direttamente interessata l'amministrazione dello Stato. In nessun caso poi, la trattazione di tali affari professionali potrà essere compiuta al di fuori delle aule di udienza e delle prescritte procedure, attraverso qualsiasi forma di attività extra giudiziale.

Per identità di criteri, tali prescrizioni dovranno essere osservate oltre che dagli avvocati e procuratori, anche dagli altri professionisti abilitati per legge all'esercizio di attività consimili (dottori commercialisti, ragionieri, ecc.) o comunque operanti come organi tecnici ausiliari di parte (ingegneri ed altri periti).

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, d'intesa col Partito e col Ministero di Grazia e Giustizia, impartirà particolareggiate istruzioni per la scrupolosa esecuzione di quanto sopra stabilito.

Come i Sovrani di Norvegia, d'Olanda ecc.
Anche il fuggitivo Re dei Serbi
promette di "continuare a combattere"
dopo aver trascinato il Paese alla rovina

Berlino, 22

Pietro II e il Generale Simovic sono arrivati a Gerusalemme, seconda tappa del loro viaggio all'estero. La prossima settimana arriveranno molto probabilmente a destinazione e cioè nella Capitale britannica, dove avranno l'onore di essere ricevuti dal Re e dal Premier e forse anche di passare in rivista un primo manipolo di fuorusciti serbi, rappresentanza visibile e palpabile dell'Esercito nominale della «Nuova Jugoslavia».

La sosta ad Atene

Il giovanissimo Re, prima di recarsi a visitare il Muro del pianto, ha voluto dire in un proclama esattamente quanto ebbe a dichiarare un anno fa Haakon di Norvegia e cioè che la lotta è appena incominciata e che questa lotta dura è difficile si concluderà col trionfo delle armi anglosassoni nonchè americane e per conseguenza con la rinascita del Paese invaso. Anzi ha soggiunto con voce virile, «la Jugoslavia risorgerà più grande e più forte di prima».

Secondo informazioni da Atene, Re Pietro durante la breve sosta nella Capitale ellenica, ha avuto un lungo colloquio con Giorgio II, da cui avrebbe ricevuto un messaggio personale da consegnare al loro comune massimo protettore: Roosevelt. Se ne dovrebbe dunque dedurre che la via dell'esilio scelta dall'ex Sovrano jugoslavo e che sceglierà il suo collega di Atene è molto più lunga, ma più sicura di quella consigliata dagli alleati e amici britannici. Del resto, anche l'ex Regina Guglielmina è di questo parere, anzi l'ha fatto chiaramente sapere dicendo che a Washington si trova a suo agio, comunque molto meglio che a Londra.

Può darsi, si osserva in questi circoli, che mettendosi all'ombra della Casa Bianca, Pietro II riesca a strappare qualche aiuto un po' più generoso di quello che per ordine del Presidente la Croce Rossa ha messo a disposizione della Jugoslavia. Non è escluso cioè che la somma di 25.000 dollari venga adeguatamente arrotondata se non altro in vista del fatto che sta per arrivare a New York l'oro dell'Istituto di emissione di Belgrado e che un certo numero di navi dello Stato scomparso si trovano nelle acque della Repubblica stellata.

Oro e navi

A proposito di oro e di navi, si apprende che la medesima sorte è stata riservata a tutto quanto appartenne alla Grecia. Gli Stati Uniti non hanno avuto il tempo di fornire nemmeno uno spillo, tuttavia fanno in modo che la legge di noleggi e prestiti possa funzionare secondo i calcoli di Morgenthau e cioè con un'alea minima. Gli aiuti che se non ci fosse stata la guerra lampo dell'Asse, sarebbero sicuramente arrivati nei Balcani, potranno essere utili alla Granbretagna e quindi costituire un contributo alla causa alleata. E' ovvio insomma che oro e navi vadano a ingrossare il fondo di garanzia. Del resto l'Inghilterra non ha voluto essere da meno. Anch'essa ha arraffato alla meglio, coprendo in tal modo una parte delle spese incontrate, inviando in Grecia un Corpo di spedizione e mettendo a repentaglio un numero considerevole di navi da guerra. Queste spese crescono in misura allarmante e quello che è peggio sono disastrosamente improduttive e qua e là minacciano addirittura di provocare una situazione fallimentare, sebbene si facciano sforzi disperati per tamponare le falle più grosse, per esempio inviando truppe nell'Irak col compito di presidiare anche i pozzi petroliferi o ritirandone altre dall'Abissinia allo scopo di consolidare il vacillante fronte marmarico.

Ma le cose procedono proprio come quando ci si trova in una situazione fallimentare. La sistemazione di un impegno urgente de- quindi la necessità di altre sistemazioni ancora più assillanti. Per aiutare i Balcani (più esattamente per poterli trascinare nell'abisso) si è stati costretti a distogliere forze notevoli dall'Africa settentrionale. Ora si è costretti a distogliere forze considerevoli dall'Abissinia se si vuole diminuire la minacciosa pressione esercitata dalle colonne blindate italo-germaniche lungo la frontiera egiziana, ed ecco che la accanita, valorosissima resistenza opposta dai soldati del Duca d'Aosta incomincia a dare i suoi frutti così come li diede a suo tempo quella opposta dai soldati di Graziani. Gli Inglesi hanno fatto di tutto per ottenere una capitolazione, tra l'altro armando gli indigeni e sobillandoli contro la popolazione civile italiana. Si sperava che dinanzi alla minaccia di sanguinose rappresaglie abissine, il Duca d'Aosta avrebbe finito col mettere i suoi soldati e la popolazione civile sotto la protezione delle truppe del Generale Wavell, ma il Duca d'Aosta ha dato la meritata risposta che è oltre il resto una denuncia e una condanna.

Intanto in Grecia l'avanzata tedesca e italiana continua sistematicamente superando le gravi difficoltà del terreno e l'accanita resistenza nemica. Tuttavia mentre al Pireo e negli altri porti gli inglesi si reimbarcano tra le maledizioni della popolazione, il nuovo Primo Ministro ellenico ha avuto il triste coraggio di ringraziare l'Inghilterra «per essersi posta con magnifica dedizione al servizio dell'umanità e avere inviato i suoi figli a combattere a fianco dei greci per la causa della giustizia». Ha avuto pure la ingenuità di indirizzarsi all'America «che agita, dice il Primo Ministro, l'inestinguibile fiaccola della libertà e con l'aiuto della quale il diritto finirà per trionfare».

La parola d'ordine

Analoghi accenti ha intonato, come si è detto in principio, dal suo rifugio nel Levante il fuggitivo reuccio dei Serbi, il quale proclama, in vista della catastrofe che ha già sommerso il suo Paese, conferisce indirettamente alle parole del Primo Ministro ellenico un accento di tragica condanna.

Come i Sovrani di Norvegia ed Olanda ed altri caporioni fuorusciti al servizio degli inglesi, anche Re Pietro ha dichiarato che pur essendo stato costretto ad abbandonare le sue terre dalla schiacciante superiorità delle forze nemiche, è fermamente deciso a continuare la lotta, precisando anzi di avere espressamente abbandonato il Paese col suo Governo affinchè non si possa dire che un Governo legittimo abbia capitolato. E' facile immaginare quale impressione debba suscitare tale argomentazione nella massa del popolo serbo, che per colpa del Re fuggitivo e di un Governo usurpatore vede la sua terra devastata. Re Pietro non avrebbe potuto trovare parole più eloquenti per bollare, sia pure involontariamente, il cinismo e l'incoscienza degli organizzatori del colpo di Stato del 26 marzo. Il motto «continuare a combattere» è ormai la parola d'ordine di una dozzina di ex rappresentanti di Paesi europei, unica consolazione ed anche unico rifugio loro lasciato dagli Inglesi, le cui promesse di aiuto li hanno tratti alla rovina.

Quale affidamento possa farsi sulle promesse britanniche la Grecia è in grado di constatarlo essa stessa dopo l'esempio della Serbia, tutti i giorni. Il Corpo di spedizione inglese compie ogni sforzo per abbandonare il Paese il più rapidamente possibile.

Taulero Zulberti

Intensa attività nei porti
della Grecia orientale

Berlino, 22

Apparecchi da ricognizione della aviazione tedesca hanno osservato orientale regna una intensa attività. Sulle strade che conducono ai moli ed ai porti di imbarco, si ammassano confusamente colonne di truppe. Medii e piccoli piroscafi come pure motoscafi e barche da pesca si trovano pronti per raccogliere gli Inglesi in fuga. Così davanti al Pireo come davanti ai porti minori, numerosi battelli incrociano al largo evidentemente in attesa dell'ordine di attraccarsi ai moli ancora utilizzabili dopo i recenti bombardamenti. Formazioni di aeroplani da bombardamento tedeschi disturbano continuamente lo ammassamento e l'imbarco delle truppe britanniche.

Osservatore militare americano
deceduto in un incidente di volo

Washington, 22

L'osservatore militare ed aeronautico degli Stati Uniti, colonnello Gerald Brouen, è rimasto ucciso in un incidente di aviazione nel Sudan.

Le condoglianze del Pontefice
per la morte del Cardinale Kaspar

Roma, 22

Appena giunta in Vaticano la notizia della morte del Cardinale Carlo Kaspar, Arcivescovo di Praga, il Papa ha fatto inviare un telegramma di condoglianze al capitolo metropolitano. Con la morte del Cardinale Kaspar, il Sacro Collegio risulta composto di 53 membri, dei quali 31 italiani e 22 stranieri. Dei 53 porporati, due furono creati da Pio X, 6 da Benedetto XV e 45 da Pio XI.

Nuovi presidenti provinciali
dell'Opera Nazionale Dopolavoro

Roma, 22

Presi gli ordini dal Segretario del Partito, il Presidente dell'O. N. D. ha nominato i seguenti fascisti presidenti dei Dopolavoro provinciali: Ermanno Di Marsciano, Segretario federale di Agrigento; Luigi Da Pozzo, Segretario federale di Apuania; Antonio Lacava, Segretario federale dell'Aquila; Sergio Pinotto, Segretario federale di Mantova; Pierluigi Pensera, Segretario federale di Piacenza, Nicola Carriero, Segretario federale di Salerno.

I surrogati del caffè
nei pubblici esercizi

Roma, 22

Si ricorda ai pubblici esercizi (caffè, bar, trattorie, alberghi e simili) che, in base a disposizioni emanate già da diversi mesi dal Ministero delle Finanze, il 30 corrente mese cessa per gli stessi esercizi la facoltà di tenere aperti per la somministrazione della bevanda al pubblico pacchi di surrogati del caffè fino ad un kg. di prodotto in complesso.

A datare dal 1.o maggio i suddetti esercizi pubblici potranno invece tenere contemporaneamente aperti per la preparazione delle bevande, non più di tre pacchetti di surrogati di peso non superiore a grammi 100 ciascuno, muniti beninteso delle prescritte fascette fiscali.

Conducente tranviario assolto
dall'accusa di omicidio colposo

Milano, 22

A tarda ora della sera è terminato dinanzi al nostro Tribunale il processo per il tragico scontro avvenuto a San Babila nell'aprile 1940 fra un tram della linea 23 e una autopompa dei vigili del fuoco e per cui tre militi rimasero uccisi e furono feriti, più o meno gravemente, circa settanta persone.

Imputato era il manovratore del tram Luigi Colombo, per il quale il P. M. aveva chiesto la condanna a 4 anni di reclusione. Il Tribunale, invece, lo ha mandato assolto per

Nuova visita della Sovrana
ai feriti all'Ospedale del S. Cuore

Roma, 22

Questa mattina la Maestà della Regina Imperatrice si è ancora una volta recata all'ospedale della Croce Rossa Italiana N. 3 «Sacro Cuore» dove si è specialmente intrattenuta con i feriti reduci dalle recenti vittoriose azioni

I premi di 1 milione
ai Buoni del Tesoro 1949

Roma, 22

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro Novennali 1949, relativamente alle Serie appresso indicate:

Serie T: premio di lire un milione al Buono 1.329.061; lire cinquecentomila al Buono 88.185.

Serie U: premio di lire un milione al Buono 103.656; lire cinquecentomila al Buono 263.065.

Serie V: premio di lire un milione al Buono 1.440.763; lire cinquecentomila al Buono 412.810.

Serie Z: premio di lire un milione al Buono 1.702.880; lire cinquecentomila al Buono 1.330.915.

Serie AA: premio di lire un milione al Buono 634.567; lire cinquecentomila al Buono 1.846.270.

Serie BB: premio di lire un milione al Buono 519.672; lire cinquecentomila al Buono 1.611.087.

Serie CC: premio di lire un milione al Buono 1.012.536; lire cinquecentomila al Buono 419.226.

Serie DD: premio di lire un milione al Buono 521.747; lire cinquecentomila al Buono 1.224.577.

Serie EE: premio di lire un milione al Buono 1.179.290; lire cinquecentomila al Buono 576.588.

Serie FF: premio di lire un milione al Buono 1.868.993; lire cinquecentomila al Buono 1.210.786.

Serie GG: premio di lire un milione al Buono 322.294; lire cinquecentomila al Buono 1.599.421.

La morte del Vescovo
di Parenzo e Pola

Pola, 22

E' deceduto questa mattina a Parenzo Mons. Trifone Pederzolli, Vescovo di Parenzo e Pola. La notizia ha profondamente rattristato la cittadinanza polese per la notorietà dello scomparso che aveva saputo con la sua affabilità e la sua grande bontà guadagnarsi l'affetto delle popolazioni. Nelle chiese della città sono state celebrate funzioni religiose in suffragio

Il defunto era nato a Cattaro, in Dalmazia, il 28 gennaio 1864, e aveva compiuto parte degli studi a Sebenico. Fu ordinato sacerdote in Trieste, ove si distinse subito per le sue preclari doti, tanto che gli venne affidata la parrocchia di San Giusto, che tenne per diverso tempo. Alla morte del suo predecessore fu consacrato Vescovo in San Giusto il 9 ottobre 1913, e fece il suo ingresso nella Basilica eufrasiana di Parenzo il 9 novembre successivo. Era assistente al soglio pontificio, conte romano e commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Un simbolo d'amicizia

Presso alcuni popoli il fumare insieme una pipa di tabacco è stato considerato come un segno di amicizia e di pace. Queste ottime disposizioni di spirito non possono derivare che da altrettanto ottime soddisfazioni di gusto. Oggi non si usa più, come tra i popoli primitivi, dare al tabacco una importanza rituale; ma il fumare insieme o offrirsi del tabacco è sempre un atto confidenziale, originato dalla soddisfazione di un intimo piacere. Sarà sempre una cortesia amichevole offrire la nostra sigaretta *Macedonia extra*. Il delizioso piacere che procura un prodotto così grato di gusto e di aroma, conferisce all'offerta un poco della

Notiziario sporti

Trieste all'ottavo po
nella classifica dei Littoriali femm

Lusinghiero piazzamento delle cesti

Firenze, 22

(Enrico Gaifas) *Dopo sei giornate di lotte intensissime, i Littoriali femminili dello sport si sono conclusi. Mai, come quest'anno, le centurie di atlete dei nostri 26 «Guf», sede d'Università, hanno dato una sì chiara dimostrazione di serietà e di maturità sportiva. In tutte le sette discipline in programma (atletica leggera, pallacanestro, pallacorda, nuoto, tiro a segno, scherma e ginnastica), sono state ottenute ottime misure e diversi primati universitari e littoriali sono stati eguagliati o migliorati.*

In complesso, il piazzamento del «Guf» Trieste è abbastanza buono, anche se la sfortuna più nera spesso si è accanita contro le maglie gialle tergestine. Le cestiste, guidate dalla «nazionale» Cuderi, ci hanno veramente impressionato, specialmente contro Ferrara e Roma, che sono state piegate di forza e di stile dalle ragazze giuliane. Pur sconfitte nelle partite contro Napoli e Venezia, in entrambe per strettissima misura, il pubblico ha sempre simpatizzato per il «quintetto» preparato da Orlandini. Inoltre, le triestine, presentatesi con riserve non adeguatamente preparate e avendo dovuto sostenere in quattro giorni altrettante partite, alla distanza hanno risentito dello sforzo prolungato. Senza questi inconvenienti, le triestine avrebbero potuto vincere bellamente il laborioso torneo.

Nell'atletica leggera, Nada Raner è giunta seconda nella finale della corsa m. 80 ostacoli, Liliana Pick, quarta nei 200 piani, Licia Canzioni e Argea Smoquina, rispettivamente al quinto e all'ottavo posto nel getto del peso. Comunque, la squadra atletica preparata da Franco Zaiotti nelle sue linee generali ci è apparsa omogenea e forte di qualche elemento di primo piano, che il «Guf» Trieste deve incitare ed affinare. Maddalena Strudhoff si è guadagnata, nella prova individuale di ginnastica artistica, il secondo posto assoluto, fra la sorpresa generale di coloro che non la conoscevano. Nella classifica per squadre ginniche, Trieste (Possega, Strudhof, Aurero e Zenchi), ha conquistato il secondo posto assoluto, contrastando sino alla fine il successo a Genova. Nella scherma, Marcella Macdovall è finita al tredicesimo posto. Nella classifica a squadre, le fiorettiste tergestine figurano al quinto posto. Nel nuoto, l'unico risultato di una certa importanza è quello conseguito nei 100 metri stile libero dalla Suzzi che, quando avrà raggiunta una maggiore esperienza, potrà conseguire dei risultati migliori.

Nel singolare tennis, Maria Grazia de Favento, vivamente attesa alla prova, ha superato il primo turno eliminatorio ma poi ha dovuto soccombere contro avversarie più allenate e, diciamolo pure, anche di maggior classe. La Fieri ha disputato le prove di doppio con la de Favento. Anche le giovani tiratrici hanno fatto il loro dovere, sebbene poco allenate.

Il «Guf» Trieste si è classificato all'ottavo posto assoluto, con punti 755, precedendo Padova, Bologna e altri «Guf».

Concorso pronostici
Due concorrenti a 11 punti

«Quota 11» non è stata superata, ma il concorrente Giovanni Della Venezia, che sino a ieri era il solo ad aver raggiunto questo punteggio, è stato affiancato, dopo l'ultima verifica, da Enzo Rovai, pure di Trieste, del quale è stata rinvenuta una scheda con 11 punti. Naturalmente lo spoglio continua.

Le vele della «Casa Zadro»
Ammirati consensi
di un giornale di Istanbul
Rinomanza mondiale della specialità

Di Ernesto Zadro, il magico velaio triestino recentemente scomparso, abbiamo degnamente ricordato le benemerenze e messo in luce l'eccezionale abilità, collaudata durante moltissimi anni di lavoro indefesso e proficuo. Dopo la sua morte, la direzione della casa specializzata è stata assunta dal figlio e la fama di questa inimitabile genialità costruttiva ha varcato i confini della Patria. Un giornale di Istanbul, infatti, trattando le affermazioni della vela italiana nelle acque del Bosforo, così si esprime:

E' sempre stata tradizione degli sportivi velisti d'Istanbul procurarsi, per gare d'importanza, vele da ditte di rinomanza mondiale di Londra e di Amburgo, le quali spadroneggiavano nelle gare aggiudicandosi vicendevolmente i primi premi. Per interessamento del Dopolavoro nautico, sono state introdotte sin dall'anno scorso vele prettamente italiane, tanto per quanto riguarda la tela quanto la confezione e più precisamente le vele confezionate dall'ormai mondialmente conosciuta Casa specializzata Ernesto Zadro e figlio di Trieste. Dobbiamo dire con orgoglio che queste vele si sono affermate in pieno, spuntando i primati della propria categoria tanto nell'anno 1939 quanto nell'anno 1940. Nell'anno 1939, lo sciarpi di proprietà del signor Aldo Campaner si è aggiudicato il primo premio nei campionati di Istanbul (si noti che in quella gara la vela italiana era rappresentata da questa sola unità in un totale di 18 concorrenti). Nell'anno 1940, le vele Zadro, rappresentate da tre unità, hanno partecipato alle seguenti gare: campionati d'Istanbul (16 concorrenti); campionati del Mar di Marmara; campionati amatori. Al campionato d'Istanbul (Sciarpi) la rinomata vela triestina si è piazzata al secondo ed al terzo posto. La perdita del primo posto è stata dovuta ad un incidente di navigazione (rottura del boma). Campionati

1, 2, 3 vincenti le gare pionato delle proprie città Istanbul, Izmit, Karamürs ke, Derince formanti un 15 concorrenti. Questa ga partecipavano due vele stata brillantissimament dallo scafo di proprietà de Mahmut Bir; secondo Burhan con vela tedesca piazzato: con vela Zadro. nato amatori: concorrenti fi (sciarpi): primo e qu giudicato da vele Zadro.

Il Dopolavoro nautico mette, non appena l'or sarà normalizzato, di sp affermazione delle vele mo tra gli sportivi delle niamo a congratularci co ta Zadro per i brillanti ed a ringraziarla per le f ni fatte al nostro Dopola

E queste congratulazioni tiamo in dovere di rivolger noi alla ditta Zadro, or versalmente apprezzata, rappresenta un po' l'orgog città nostra ed il nostro quando specialmente si pe negli ultimi 5 anni, ha sap tare le vele italiane prepa suoi cantieri ad un ca europeo, 12 titoli naziona titolo di littore.

Un'altra gara di
pro assistenza feriti di

Domenica, sul campo di volo del Dopolavoro «Cr Cacciatore, organizzata d zione tiro a volo, avrà lu importante gara di tiro al per l'aggiudicazione della offerta dal camerata Bald gara, che si svolgerà a 25 con distanziamento sociale 10 a m. 15, avrà inizio al

Il ricavato, per espresso rio del donatore, sarà dev assistenza feriti di guerra.

I tennisti azz
per l'incontro con la Ge

Ro

La Commissione tecnica Federazione italiana tennis vocato i seguenti giocatori contro Itala-Germania, che gerà a Milano nei giorno corr.: Bossi, Canepele, Cucelli, Romanoni, Spada. La formazione definitiv squadre, singolare e doppi, municata alla vigilia dell'

COMUNIC

BLOCCO TAPPETI ORIE

diverse misure, verranno ven coledì, giovedì, sabato all'As ca, maggiore offerente, dalle e dalle 17 alle 19, piazza Ca

AVVISO D'AS

Il giorno 30 aprile 1941, Trieste, via Valdirivo 5, procederà alla vendita di due vino bianco e due vino nero, voli, sedie, biliardino, terra redamento di trattoria. Il C della R. Pretura.

Buda GIO ORO

Le migliori marche di alta Prezzi bassi. Acquistansi oro lanti. Via Carducci 51. Telef

...un viso non solo, invece, un aspetto gradevole, rattristante. Epp bastano pochi minuti: un gero strato di FLOS LAC sul viso inumidito, una pa di rasoio: la vostra epiderm ne rimane fresca e senza lazioni dolo

Acqua di Ro

antica, rinomata specialità efficacia per ridonare ai barba bianchi in pochi giorni nativi colori senza macchiare e la biancheria. DEPOSITO RALE DITTA POLEGGI, via lena 50, Roma. — Trieste: D CASTRO, via S. Nicolò 18, RIA ZERNITZ, via C. Battisti TA CILLIA, via Roma 20, MAGAZZINI GELLETTI, via — Monfalcone: DROGHERIA via Duca d'Aosta 42.

ANNUNZI SANITA

Grand'Uff. dott. CAR

Gabinetto per la cura delle Sessuali Nervose, Psichiche, Orario visite: 9-12, 16-18; ROMA - Piazza Esquilino

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Il crollo d'un mito

La catastrofe della Jugoslavia, così improvvisa, così rapida, così folgorante, ha superato tutte le critiche più acri e tutte le previsioni più pessimistiche che si fossero fatte su quella compagine statale. Che la Jugoslavia fosse un edificio mal fondato e mal cementato, con delle immani crepe nascoste, lo si sapeva; ma che essa dovesse sprofondare così, in dodici giorni, senza una reazione vigorosa, senza una vera battaglia, e senza infliggere alle Divisioni nemiche altro che delle perdite minime, questo no, non lo si poteva presagire. E più ci si riflette, più si capisce che l'evento è grosso, e denso di riflessioni e di insegnamento. Si dice: «Questa caduta prova tutta la precarietà e la labilità delle costruzioni statali create a Versaglia». Giusto. Ma, dicendo così, non si tocca affatto il fondo della questione: lo si sfiora appena. In realtà questa caduta prova la precarietà e la labilità di qualcosa ben più importante delle statuizioni di Versaglia; e cioè del principio di nazionalità, di quel principio che fu uno dei più grandi ed efficienti miti del secolo decimonono, e alla cui osservanza e applicazione noi stessi, italiani di almeno quarant'anni, fummo tirati su con una specie di riverenza...

E ci spieghiamo, nel modo più chiaro e più sintetico possibile.

★

Il principio di nazionalità afferma, come idea inspiratrice e direttrice di una nuova e migliore sistemazione politica dell'Europa, al principio del secolo scorso, durante le grandi guerre della Rivoluzione francese e dell'Impero napoleonico. Allora, in quella grande crisi, la Francia — che per un complesso di ragioni è stata la prima tra le grandi Nazioni dell'Occidente ad acquistare salda unità statale — si presenta sui campi di battaglia come la «grande nation», la grande Nazione per antonomasia; e in nome di questa sua «grandeur» pretende conquistare, asservire, assimilare le altre grandi Nazioni di Occidente, anzi le due vere e maggiori, cioè Italia e Germania. E queste due reagiscono; e reagiscono — come sempre avviene quando la reazione è feconda — prima di tutto in linea ideale. Esse sentono con più viva e più veemente pienezza la loro personalità nazionale; e la affermano contro quella della Francia. In questo contrasto epico — di cui Napoleone è il demiurgo — italiani, tedeschi, francesi acquistano vivissimo il senso della propria nazionalità; lo sviluppano, lo teorizzano, lo esaltano; e non contenti di appartenere essi stessi ad una Nazione, vogliono sapere, e ansiosamente chiedono, che cosa sia la Nazione; e cercano il segreto della Nazione, la sua «quiddessenza», ora nella volontarietà dell'adesione individuale (come i francesi) ora nella parentela del sangue «blutsverwandtschaft» (come i tedeschi) ora nella comunità della lingua e dei ricordi gloriosi del passato (come gli italiani). Il risultato di tutto questo travaglio ideale è che, nei primi decenni dell'Ottocento, tutti i poeti, tutti gli studenti, tutte le belle donne, tutti i giovani delirano di entusiasmo per il principio di nazionalità; e che verso la metà del secolo il principio stesso trionfa ufficialmente con la costituzione ad unità dell'Italia e della Germania. Risultato, di cui non si saprebbe vederne uno altro più potente e più fecondo.

Ma era nell'ordine naturale delle cose che gli apostoli, gli ideologi, i propagatori del principio di nazionalità non si fermassero a questo risultato; ma procedessero dell'altro. Per loro, cioè, il principio di nazionalità, come doveva presiedere alla unificazione dell'Italia e della Germania, così doveva inspirare la riorganizzazione politica di tutta l'Europa; ed in particolare dell'Europa orientale e sud-orientale, in prevalenza slava. E questi sostenitori ad oltranza del principio di nazionalità — di cui il Mazzini era, e resta, il più grande — non si arrestavano affatto alla riflessione delle enormi differenze tra la Germania e l'Italia, che erano Nazioni ben salde e costituite da tutti i punti di vista, e le aspiranti-Nazioni dell'Europa slava, che sono estremamente labili e frammischiate e spiritualmente povere, e senza una propria cultura degna del nome; non volevano riconoscere che l'applicazione del principio andava benissimo all'Italia e alla Germania, per il fatto appunto che queste erano già delle vere e complete Nazioni; ma che non avrebbe potuto portare nessun risultato utile nel guazzabuglio di popoli dell'Europa slava. No; per loro le Nazioni ci dovevano essere anche laggiù, si trattava semplicemente di fare acquistare anche a loro una nozione della propria personalità, una più viva coscienza di sè; ed esse sarebbero insorte, si sarebbero unite, si sarebbero accordate, ed avrebbero certo trovato il modo di vivere in pace. Non solo; ma queste Nazioni dell'Europa slava avevano — secondo la mente dei propugnatori del principio di nazionalità assoluto — una dignità pari a quella delle altre Nazioni, alle antiche e vere dell'Occidente; perchè avevano tutte lo stesso diritto «imprescrittibile come il pensiero di Dio». Chi non conosce, a questo proposito, le formule apodittiche e le apostrofi inspirate del nostro Mazzini, che sono molto belle a leggersi ad alta voce, ma che non hanno nessunissimo rapporto con la realtà geografica, etnica, storica di tutta l'Europa sud-orientale?

Eppure, nonostante la sua assurdità, questa idea, di ordinare secondo il principio nazionale tutta l'Europa, compresa quella parte di essa in cui non esistono vere Nazioni, dominò la politica europea per più di mezzo secolo; e si impose nei congressi diplomatici, e fu preconizzata nei Parlamenti, e fu sostenuta in innumerevoli volumi, e fu affermata in innumerevoli discorsi della Corona, ed ebbe tanta autorità, che perfino Ottone di Bismarck — un uomo che pure non si lasciava metter soggezione dai luoghi comuni — non osò affrontarla di petto, e negarla risolutamente; ma si contentò di girarle attorno. E per mezzo secolo, la diplomazia europea si affaticò per raggiungere una sistemazione balcanica esclusivamente su basi nazionali; col solo risultato di eccitare al parossismo gli odii e le avversioni tra le popolazioni balcaniche, in cui la cosiddetta «coscienza nazionale», in esse innestata agiva come stimolante per indurle a massacrare con letizia e convinzione tutte le minoranze allogene...

E infine, il principio di nazionalità ebbe le sue «reductio ad absurdum» a Versaglia. Qui, le Potenze sedicenti vincitrici presero ad applicarlo assolutamente, perchè credettero che esso corrispondesse ai loro fini imperialisti; e lo applicarono fino in fondo. E la creazione della Jugoslavia fu appunto l'assurdo cui esse arrivarono.

Perchè, si badi bene: l'unità jugoslava fu costituita in base alle dottrine preconizzate da tutti gli apostoli delle nazionalità slave, i quali avevano sempre detto che i serbi e i croati e gli sloveni erano un popolo solo, destinato ad essere un membro operoso della Confederazione europea, eccetera, eccetera. E in omaggio al principio di nazionalità brutalmente applicato — cioè applicato tenendo solo conto del numero — la neonata Jugoslavia fu favorita nei confronti di Nazioni antiche ed illustri come la Germania e l'Italia; e le furono riconosciuti territori appartenenti pur sempre al giro di civiltà di queste ultime: tipico esempio, la Dalmazia. La Jugoslavia dunque ebbe tutti i carismi del principio di nazionalità. Avrebbe dovuto essere forte e felice. Ma viceversa, fino dal primo giorno di sua esistenza, la Jugoslavia dimostrò che non basta una applicazione assoluta e brutale del principio di nazionalità a fare una Nazione; che non basta l'appartenenza di tutti i cittadini a uno stesso ceppo nazionale — nel caso specifico il ceppo degli slavi del sud — per costruire una unità tipo occidentale, tipo Italia e tipo Germania. Per questo, occorre ben altro: occorre un fondamento di cultura comune, delle glorie antiche, dei grandi poeti come Dante e Goethe; occorre una unità spirituale, preesistente al vincolo dell'unità statale; occorre una dignità storica speciale, uguale a quella che posseggono le grandi Nazioni di Occidente. E la sciagurata Jugoslavia, che non aveva niente di tutto questo, non riuscì, in vent'anni, ad acquistare neppure un minimo di amalgama e di saldezza interna; ed è andata a pezzi al primo urto...

★

E' chiaro dunque che il principio di nazionalità assoluto, in base a cui tutte le Nazioni europee sono considerate uguali, ed hanno un uguale diritto alla indipendenza, non regge alla pratica. E' stato un mito operante nell'Ottocento; ma ora è crollato.

E allora?

Allora, non c'è che il riconoscimento dei diritti delle grandi e vere Nazioni; delle Nazioni creatrici di una visione propria della civiltà e della vita. E l'Europa deve essere sistemata con un criterio di giustizia verso tutti; ma con un particolare riguardo alle tradizioni storiche, alle memorie culturali, alle necessità strategiche delle Nazioni protagoniste della stessa civiltà di Occidente.

Giovanni Ansaldo

Gruppi di prigionieri inglesi in Cirenaica

«I gioielli della corona dei Karageorgevic»

L'occupazione militare delle isole dalmate

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Zona di guerra, 22

Una quindicina di anni fa, durante un periodo di tensione con la Jugoslavia, dovuta ad una delle tante manifestazioni ostili organizzate contro di noi da Serbi, avevo tentato di recarmi sull'isola di Ugliano per rendermi conto di quanto avveniva in quel centro antitaliano. L'isola di Ugliano, per chi non lo sapesse, è una striscia di terra montuosa che si allunga davanti a Zara, formando un canale largo dalle 5 alle 6 miglia.

Ricordo di 15 anni fa

Il servizio tra le isole e Zara era assicurato da un piccolo piroscafo che batteva bandiera italiana. Quel giorno, quando il piroscafo sul quale eravamo in pochissime persone, si presentò davanti alla banchina di Oltre, che è il principale villaggio dell'isola, fummo accolti con lancio di sassi con i quali i caporioni del luogo tentavano di colpire la nostra bandiera. Il piroscafo non attraccò all'isola e simili manifestazioni si ripeterono negli altri approdi.

Gli stessi isolani di allora, al 27 marzo di quest'anno, rispondendo alla chiamata dei capi della rivolta di Belgrado, accorrevano alle armi per formare il battaglione destinato alla difesa dell'isola, sulla quale si eleva il Monte San Michele, importante osservatorio jugoslavo. Le artiglierie dell'isola erano costituite da due batterie antiaeree postate sul rovescio del monte, verso il mare aperto

Quando i cannoni di Zara, la mattina del 12, aprirono il fuoco sul San. Michele, le truppe jugoslave che dovevano difendere Ugliano alzarono bandiera bianca e quando il nostro reparto di sbarco pose piede sulle rive del paese conquistato, di tutto il battaglione che aveva preso le armi contro gli Italiani non si riuscì a catturare che il maggiore serbo, comandante del battaglione stesso, un paio di gendarmi e alcune guardie di finanza.

Un battaglione volatilizzato

Il battaglione si era volatilizzato gettando le armi e le insegne di Pietro II. Vestiti a metà in divisa e a metà in abiti borghesi, gli ex soldati jugoslavi si erano sparsi nei villaggi e al momento del nostro sbarco fiancheggiavano curiosi i capivilla che si apprestavano a rendere omaggio alla bandiera italiana. Il tonante comando dei cannoni di Zara aveva rovesciato la situazione e là dove, sino al mattino del 12 sventolava il tricolore jugoslavo, veniva alzata con gli onori militari la nostra bandiera.

Questa mattina siamo andati a Oltre, il principale villaggio dell'isola di Ugliano, il paesotto-sfida posto proprio di fronte a Zara dal quale non passava occasione senza che gruppi di elementi facinorosi, obbedendo agli ordini dei funzionari di Belgrado, inscenassero manifestazioni palesi e velate contro Zara. Era giusto quindi che ragioni spirituali, oltre che militari, spingessero subito le nostre truppe da sbarco verso le bianche rive di questo villaggio che si specchia nel Canale di Zara tra i pini del bosco dei Frati e il Pan di Zucchero dell'isolotto detto Lazzaretto. Presidiato questo paese e alzata la bandiera sulla vetta dell'isolotto-lazzaretto, l'occupazione si estese agli altri sei villaggi dell'isola, e cioè a Cale, Cucliza, S. Eufemia, Lucoran, S. Michele e Ugliano.

La popolazione è tranquilla

Sul castello veneto del S. Michele fu trovato anche il grande cannocchiale col quale gli ufficiali jugoslavi potevano seguire ogni movimento che avveniva a Zara.

Questa mattina quando siamo scesi ad Oltre, la vita del villaggio si svolgeva regolarmente e mentre le donne, vestite quasi tutte di azzurro o di nero con qualche risvolto bianco, davano, con il loro viavai, un'impressione di attività, gli uomini bighellonavano tra le rive e le piazzette dove c'è la fontana senz'acqua dedicata a Re Alessandro di Jugoslavia. Da qualche barca, sulla quale avevano vogato da Zara a Ugliano, scendevano quelle che avevano portato le verdure al mercato di Zara, mentre altre si apprestavano a impugnare i remi per avviarsi a loro volta verso la città che, come una gran madre, dà da vivere a tutti questi villaggi.

Su un palo telegrafico infisso in mezzo alla piazza sono attaccati i primi manifestini dattilografati con i quali il capovilla, presi gli ordini del Comandante militare del luogo, impartisce le disposizioni alla popolazione. Partiti i Serbi, la popolazione è tranquilla; segue gli avvenimenti che si svolgono intorno a lei con quella serenità che viene a chi si sa protetto e assistito.

Subito dopo i mezzi con i quali le truppe da sbarco avevano raggiunto l'isola, approdavano, infatti, ad Oltre, le motobarche che trasportavano viveri e la stessa opera veniva svolta in tutte le isole dalmate sulle quali oggi sventola il tricolore. Nell'occupazione delle isole della Dalmazia, la nostra Marina ha prestato l'opera sua validissima organizzando le spedizioni, apprestando i mezzi, partecipando alle azioni.

Lo sbarco ad Eso

Da Lussino sono partite le truppe che hanno occupato Ulbo, Selve, Premuda, Isto e Scarda, mentre da Zara, come si è pubblicato, sono state avviate le spedizioni incaricate di occupare, oltre Ugliano, Melada, Sestrugno, Rivami, Eso, l'Isola Grossa, l'Incoronata e Pasman.

Il sintetico ma preciso rapporto di un ufficiale di Marina che ha comandato l'occupazione dell'isola di Eso ci fornisce il quadro dell'avvenimento. Sbarcato a Eso, egli aveva trovato sulla banchina il Podestà e il capovilla che lo attendevano per presentare l'omaggio della popolazione all'Italia. Fatto schierare il suo plotone, l'ufficiale si era recato alla gendarmeria ordinando la requisizione delle armi che erano parecchie, importanti e moderne. Contemporaneamente egli faceva ammainare la bandiera rosso-bianco-azzurra e ordinava l'alzabandiera sulla casa del Municipio, dove il nostro tricolore veniva issato mentre le truppe presentavano le armi. Egli prendeva quindi possesso della posta e nelle aule scolastiche faceva togliere l'effige del Re di Jugoslavia.

Tutte le truppe del Presidio jugoslavo avevano deposto le armi, tranne alcuni gendarmi e poche guardie di finanza, che venivano condotti a Zara. Avvenuta l'occupazione della città, venivano inviati soccorsi alimentari, che la popolazione accoglieva con segni di palese riconoscimento. Subito dopo l'occupazione dell'isola, la Marina provvedeva all'organizzazione dei servizi di collegamento.

Così la Jugoslavia ha perduto quelle isole dalmate considerate «i gioielli della Corona dei Karageorgevic», lo stesso giorno nel quale la radio serba annunciava a quanti avevano ancora voglia di ascoltarla che le sue truppe avevano buttati in mare gli Italiani di Zara e di Fiume.

Carlo Tigoli

Volo, porto militare

La Grecia, nell'applicazione della sua ventennale politica navale, ha potenziato i porti militari, dando un assetto territoriale molto organico ai quadri difensivi degli stessi. Tre sono i porti militari di basilare importanza per i Greci: Prevesa, base navale dello Jonio, Volo, base dell'Egeo e Salamina, base di copertura del Pireo.

Volo è il porto bellico di maggiore rilievo della Grecia: giace nella baia omonima ed è fortemente protetto verso l'Est da una penisoletta, armata da una fittissima rete di strutture difensive, aventi lo stesso carattere di quelle trovate dai Germanici sull'Olimpo. Volo è dotata di tre bacini di carenaggio, di un ottimo cantiere, di caserme più che sufficienti ad accogliere una forza di 20.000 uomini. Esistono, inoltre, due vasti depositi di carbone e di nafta. Nel 1937 il Gen. Metaxas destinò al rafforzamento del porto altri 900 milioni di dracme, in aggiunta ai 3 miliardi spesi precedentemente.

Volo era, per effetto della convenzione anglo-greca del 24 gennaio 1931, un porto franco per la Marina da guerra britannica. Le navi dell'Ammiragliato inglese potevano entrarvi in qualunque momento, senza intralci nelle pratiche di libera entrata. Nel settore sud della città, anzi, esistevano depositi di munizioni e viveri posti sotto la direzione di un sovraintendente inglese.

Prevesa è il secondo porto militare della Grecia. Si trova sullo Jonio, all'ingresso della baia di Arta, in una posizione invidiabile, poichè protetto a Nord-Ovest dagli sbarramenti insulari di Paxo e Antipaxo e a sud-Ovest dalle basi dell'isola di S. Maura. Normalmente risiedeva a Prevesa l'Ammiragliato dello Jonio, con una trentina di unità da guerra. Entro la baia di Arta vi sono ottime sistemazioni di magazzini, depositi, calate e bacini, oggi quasi interamente distrutti dalla potenza dell'Aviazione fascista.

Il terzo porto è Salamina, posto nel golfo d'Egina a copertura delle vie navali che portano verso il Pireo.

Attualmente i due porti più grandi della Marina militare greca sono neutralizzati, l'uno, Volo, è stato occupato dai Tedeschi, mentre Prevesa è posto interamente sotto il controllo della nostra Aviazione.

Falsari giudei di banconote e di passaporti condannati in Turchia

Budapest, 22

Si ha da Istanbul che otto ebrei fuggiti dalla Germania a suo tempo, sono stati condannati per avere falsificato banconote da dieci sterline. Gli stessi ebrei avevano falsificato anche passaporti e altri documenti che poi smerciavano per somme varie.

Gli eroi di Belgrado

Questa pagina è di un testimonio oculare:

«Dopo il primo bombardamento che aveva colpito gli obiettivi militari, comprese le caserme, il palazzo dello Stato Maggiore, la centrale elettrica, ecc., tutte le autorità hanno preso la fuga, abbandonando la città al saccheggio della plebaglia. Sono fuggiti i membri del Governo, i Generali del Comando Supremo, le autorità militari e civili, i funzionari dei Ministeri, persino i gendarmi, persino la polizia, persino i vigili del fuoco, persino i reparti incaricati della difesa contraerea. La popolazione ha assistito alla fuga del Re, del Governo, delle autorità civili e militari, senza capire, senza voler capire. Poi, a un tratto, è cominciato il saccheggio. Bande di malfattori, di comitagi, di galeotti fuggiti dalle prigioni, di disertori, di zingari, torme di sudicia plebaglia, si buttarono al saccheggio della città. Entravano nelle case, nei negozi, rubavano, assassinavano, incendiavano. Aggredivano i cittadini con le rivoltelle in pugno, nelle strade, li spogliavano di tutto, persino degli indumenti che portavano addosso. I gruppi di saccheggiatori si sparavano fra loro, per contendersi il bottino. C'erano cadaveri avanti ai negozi dei gioiellieri, cadaveri che stringevano fra le dita collane di perle, orologi, anelli. Lotte feroci si accendevano intorno alle banche, agli uffici dei cambiavalute, sui pianerottoli delle abitazioni di lusso. Torme di ladri e di assassini fuggivano, nella luce vivida degli incendi, inseguite da altre torme di criminali. Allora la popolazione fuggì. Fu presa da un panico orribile, fuggì lasciando le porte aperte, le case incustodite, fuggì senza portar via niente con sè, fuggì come si trovava, all'impazzata. In poche ore la città si vuotò, rimase preda dei saccheggiatori».

Anche la stampa del Marocco francese continua a battere una falsa strada

Tangeri, 22

Da qualche tempo la stampa del Marocco francese, come obbedendo ad una parola d'ordine, si studia a somiglianza di certa stampa della Francia non occupata, di tacere o minimizzare la portata delle operazioni italiane tanto in Libia quanto in Jugoslavia ed in Grecia, mentre si compiace di attenuare il valore dei disastri inglesi, jugoslavi e greci.

Tale atteggiamento è, del resto, come ufficialmente suggerito da certi telegrammi provenienti precisamente da Vichy, che vengono posti sempre in grande rilievo e cioè pubblicati in grassetto su due colonne in testa al notiziario sulla guerra e sotto titoli vistosi di più righe.

Tanto le popolazioni indigene quanto le collettività straniere dinanzi a tali sistemi di propaganda a favore di quella Inghilterra che sino a poche settimane fa compiva un ennesimo atto di ostilità verso la Francia a Nemours, si chiedono perplesse e smarrite se l'apparente ostilità fra le due Potenze ex alleate non sia una commedia o per lo meno una manovra combinata per guadagnare tempo sino al famoso intervento americano.

Il ritiro della Svizzera dalla S.d.N. nuovamente prospettato dalla stampa

Berna, 22

Negli ambienti giornalistici di Berna si prospetta nuovamente la eventualità dell'abbandono della S. d. N. da parte della Svizzera. Un giornale nota in proposito: «Se la Svizzera decide di ritirarsi dalla S. d. N., non bisognerà dire che questo è il risultato di speculazioni opportunistiche, bensì la conseguenza di uno stato di fatto che oggi esiste. Con o senza la S. d. N. d'altronde, la neutralità della Svizzera è al di sopra di qualsiasi discussione e di qualsiasi sospetto.

Una veduta di Oltic nell'Isola di Ugliano

LUBIANA l'amata

La leggenda delle sue origini triestine - L'Emonia fondata dai Romani

Padre Ireneo della Croce e Vincenzo Scussa, i primi storici di Trieste, diedero credito ad un manoscritto triestino del XVI secolo, detto la «Cronaca di Monte Muliano», nella quale si narrava che quando nel 179 avanti Cristo, i Romani decisero di estendere il loro dominio sull'Istria, gli abitanti di Trieste (che allora si sarebbe chiamata Monte Muliano), abbandonarono i loro focolari, varcarono le Alpi, scendendo in una conca pittoresca dove fondarono una nuova città: Lubiana!

Atto di nascita romano

Quella Cronaca non era indubbiamente che l'esercizio, un po' fantastico d'uno scriba del Comune, il quale doveva avere del tempo da perdere. Tuttavia, i due storici anzidetti, senza alcun senso critico, la accettarono per moneta buona, e il popolo, che beve grosso, saputo di quella leggenda, la considerò storia. Così si diffuse e durò, per anni, la credenza che Lubiana fosse figliuola di Trieste. In questa ingenua presunzione, i lettori di quella Cronaca non avvertirono che essa conteneva un particolare che distruggeva in gran parte quella leggenda: cioè che quando i Romani, battuti gli Istri a Sistiliano (Sistiana) e venuti a Trieste (Monte Muliano), trovandola vuota, chiesero degli abitanti, e saputo che erano nella nuova città, mandarono a richiamarli, festeggiandoli e colmandoli di favori al loro ritorno.

In realtà dov'è oggi Lubiana i Romani posero (quando varcarono le Giulie) un castro o castello, nucleo di una città romana denominata Emonia.

Le invasioni nordiche e poi il feudalismo seminarono tutta quella regione di una spruzzaglia di feudatari di stirpe germanica. Il Paese era stato veramente sommerso, alla fine del VI e al principio del VII secolo, dall'immigrazione slava, ma non in tal guisa, evidentemente, da far sparire i nuclei degli immigrati precedenti. Emonia prima di diventare slovena fu la tedesca Laibach, che gli Slavi chiamarono «Ljubljana» (la amata) e gli italiani «Lubiana».

La Cronaca di Monte Muliano è utile tuttavia per dimostrare che nel secolo XVI a Trieste, non si parlava di Laibach, per indicare quella città, ma di Lubiana, segno che Emonia era già divenuta slava, o almeno che l'altra nazionalità non vi prevaleva; altrimenti sarebbe prevalso, nell'uso, il nome tedesco, anche a Trieste.

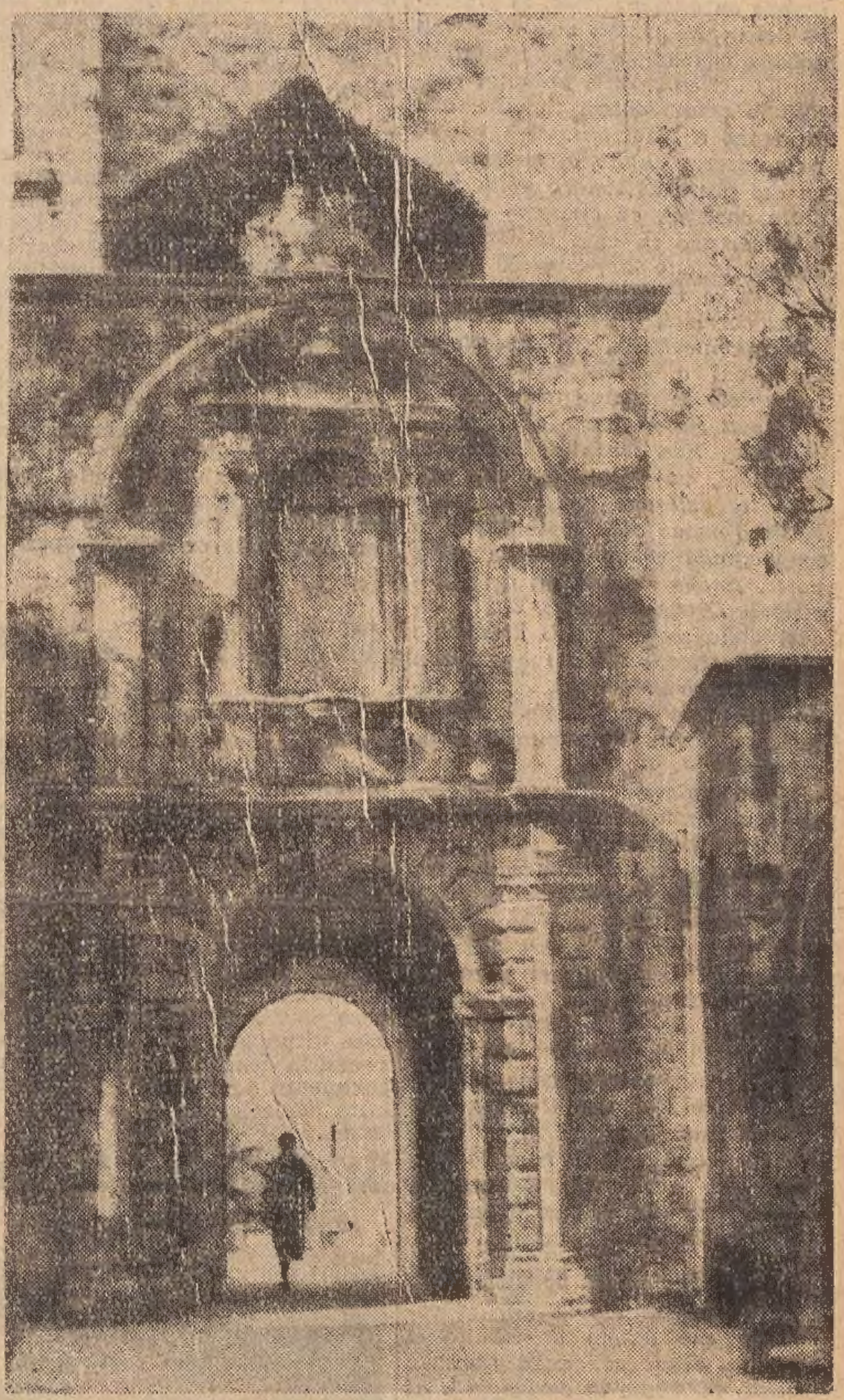
Arte italiana

Giova oggi rilevare in proposito quanto scrisse il nostro Caprin intorno alla vita sociale nella Carniola (della quale Lubiana era il capoluogo) nel XVII e nel XVIII secolo.

Alla nobiltà tedesca era venuta sostituendosi, in molti luoghi, una nobiltà italiana; i rapporti con l'Italia erano divenuti frequenti e fecondi; Italiani si recarono lassù a mettere in valore le miniere del Paese; Italiani crearono industrie; tutto ciò che è arte vi fu portato dall'Italia; perfino per l'istruzione si ricorre ad istitutori italiani. Il duomo di Lubiana fu dovuto alle seste d'un architetto italiano, il Dal Pozzo, gesuita, ed all'opera muraria d'un Bambasio, veneziano e d'un Janni milanese; mentre alla sua decorazione lavorarono il Quaglia (che onorò di affreschi anche il nostro Duomo), un Carlini, un Costa, un Ferrata.

Anche per altre chiese di Lubiana furono chiamati artisti italiani; e per il palazzo del Comune si vollero pitture d'un Gerici e sculture d'un Robba.

Ma c'è di più: Lubiana ebbe nel Settecento un teatro sul quale comparvero i primi melodrammi italiani, e i comici della commedia dell'arte italiani; e, come tutte le città italiane, conobbe pure la febbre degli «accademici passatempi», con una «Academia operosorum», e più tardi con una «Academia philarmonicorum», che ancora esiste floridissima. Nella nota opera «Oesterreichische-Ungarische Monarchie in Wort und Bild», uno Sloveno, Flis di nome, scriveva (1892) che l'«Academia operosorum» lavorava interamente compresa dello spirito dell'italico Rinascimento, e ciò non deve destare meraviglia, in quanto gli uomini più insigni della Carniola studiarono per la maggior parte in Italia e conseguirono nelle Università italiane i loro titoli accademici. L'Arcadia venne tardi a Trieste (allo scorcio del Settecento), invece a Lubiana una colonia dell'Arcadia di Roma fu istituita col nome «Academia Emonia», già al principio del XVIII secolo.



La gloria architettonica di Curzola

Centro della Slovenia

Lubiana visse così negli ultimi tre secoli, quasi nell'alone dell'arte e della cultura italiana: nel suo teatro opere musicali italiane, commedie italiane; nella scuola insegnanti italiani. Quando Napoleone compose quelle sue «Provinces Illyriennes», che comprendevano paesi italiani, tedeschi, sloveni, croati, serbi, facendone di Lubiana la Capitale, il giornale ufficiale della nuova unità statale fu dapprima francese, poi italo-francese, pure essendo il suo compilatore, Carlo Nordier, un Francese puro sangue. Ma allora a Lubiana già da tempo le morali influenze italiche si facevano sentire, salienti dal vicino Adriatico, per le quali le Alpi erano debole schermo.

Lubiana fu indubbiamente, e per lungo tempo, signoreggiata dall'elemento tedesco, che tenne saldamente in sue mani quel Comune, talchè fino alla seconda metà dell'Ottocento la Capitale della Carniola poteva considerarsi virtualmente tedesca. L'avvento del costituzionalismo portò l'elemento sloveno a tentare e a realizzare la conquista di quel Comune, e solo da allora l'antica Emonia divenne il centro della vita politica, intellettuale e sociale della Nazione slovena, ciò che non cancella quanto nel passato era stato realizzato dalla concorde collaborazione italo-slovena, nel campo dell'arte, del sapere e del viver civile.

g. c.

Lo stato di allarme cessato in Ungheria

Budapest, 22

Da stasera è cessato in Ungheria lo stato di allarme. Vengono quindi soppresse tutte le misure concernenti l'oscuramento.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di ent

CRONACA DELLA CITTÀ

L'affettuosa assistenza
delle donne fasciste triestine
alle truppe operanti sul fronte orientale

L'assistenza del Fascio Femminile alle truppe operanti incominciò mercoledì, 9 aprile, con la partenza dei primi nuclei di fasciste, che dovevano sistemare i posti di ristoro di Postumia, Bucuie e S. Pietro del Carso. Lavoro duro, perchè si trattava di piantare delle cucine, in paesi ormai evacuati.

Come sempre, tutte le difficoltà si superano quando c'è l'entusiasmo e la buona volontà, sicchè venerdì 11 aprile, quando andai ad ispezionare i posti di ristoro, trovai già le cucine, con una cert'aria civettuola e le pentole lucide... le riserve di latte e formaggio agli sgoccioli. Venerdì a Postumia si respirava l'aria della avanzata e della vittoria, si parlava già di portare il posto di ristoro parecchi chilometri più in là.

Arrivo a Lubiana

Domenica mattina per tempo il gruppo comandato dalla fascista Ginia de Suvich imbarcò i rifornimenti di viveri e il pacco delle bandiere. Arrivammo a Lubiana alle ore 8.30.

Dicevamo di vivere un sogno mai sognato e difatti tale sembrava il susseguirsi dei paesi della Slovenia, la marcia delle nostre truppe su quelle strade, la presenza dei nostri soldati nella caserma della divisione Drava, le cordiali parole del colonnello italiano: «Saluto le prime donne italiane, che giungono a Lubiana».

Cercammo subito la sistemazione del posto di ristoro nella suddetta caserma ed avemmo campo di osservare in essa il disordine dell'abbandono improvviso.

Passa e ripassa negli stanzoni e nei corridoi, fra ammassi di paglia ammucchiata, fra cassette di munizioni e pacchi di stampati trovammo la cucina fatta per noi e la sua sistemazione avvenne in giornata. Era ricca di magnifici pentoloni, nei quali le camerate fasciste poterono preparare, dell'ottimo cacao all'indomani, per le truppe, che erano arrivate nella notte. Anche i pentoloni della Divisione Drava vennero ben lucidati dalle mani gentili di alcune fasciste triestine, delle quali non si sarebbero indovinati i nomi, camuffate com'erano nelle vesti di fatica e nascoste da enormi cuffie azzurre.

Mentre alcune fasciste rimanevano a prestare la propria opera al posto di ristoro, un forte gruppo di camerate comandate dalla vicefiduciaria Silvia Archi partiva già all'indomani per raggiungere una Divisione e compiere delle distribuzioni gratuite nei paesi di Studenec, Nibnica e Novi Lazar.

Portare doni ai soldati più lontani, quelli che ormai hanno perduto il collegamento con la città, far sentire loro che il Partito si preoccupava di seguirli, di assisterli, di rendere più lieve la loro fatica, di accelerare il recapito della posta, di dare loro notizie da casa era l'opera nostra più bella.

L'amore per la bandiera

Sarà indimenticabile per le camerate che hanno distribuito il ristoro a Studenec, quella giornata vissuta in mezzo ai carriaggi e ai cavalli, nella grande gioia di essere veramente utili, perchè la truppa stanca dalla lunga marcia desiderava la bevanda calda, che le fasciste con grande rapidità seppero preparare.

Soldati magnifici, che pur essendo stanchi, accaldati, pieni di sete ed appetito, prima ancora del ristoro, chiesero le bandiere.

Bandiere! Si rinnovò per noi in questi giorni l'adorazione del tricolore come nel novembre della liberazione. Bisogna capire che cosa sia, per il soldato che avanza, la sua bandiera. Egli la pone sulla sua tenda, la pianta sui carriaggi, la inalbera sulla cuspide più alta del campanile, la stende sul cofano dell'autocarro e dell'automobile, dà l'assalto alla macchina che le distribuisce, si butta davanti alla corriera che la possiede, stende la mano a chiedere il dono come se si trattasse di ottenere il pane, indispensabile al suo sostentamento.

Chiede bandiere e attende il giornale. Quando passa la corriera del Fascio Femminile per le vie della Slovenia si ammira uno spettacolo mirabile e caro.

Le tende sono di solito negli avvallamenti e ai margini dei boschi in collina — appena un soldato vede spuntare l'automezzo, si mette a correre e, dietro a lui, tutti i suoi compagni sciamano come Balilla nell'esercizio ginnico — corrono con in mano moschetti o le gavette, talvolta anche scalzi, pur di non perdere l'occasione di afferrare il giornale.

Sono avidi di leggere e di sapere, sono impazienti di conoscere la sorte delle altre truppe, la rapidità della nostra avanzata. E quando hanno la fortuna di ascoltare il bollettino dall'autocinema del Dopolavoro, si irrigidiscono sull'attenti, compresi profondamente della solennità d'ogni frase.

L'altra sera la piazza di Ribnica era gremita di soldati alla trasmissione radio delle 20, ma, mentre si ascoltava il bollettino, sembrava di essere in una chiesa di Italia. Per le triestine, domenica era stata una giornata particolarmente cara. Ci eravamo spinte sino alla zona dove è accampata la Sassari, alla quale da parecchi giorni non erano giunti giornali e che non aveva potuto spedire da parecchio tempo la posta.

Esultanza per la vittoria

Figuratevi quanto furono felici i nostri fanti quando poterono leggere il Piccolo e molti ascoltare notizie recentissime sulle loro famiglie. Chiesero subito notizie sullo stato d'animo della città nell'ora della vittoria e noi fummo liete di narrare la gioia, l'entusiasmo, l'ardore dei triestini per la trionfante occupazione della nostra Dalmazia, la festosa entrata delle nostre truppe nella capitale della Slovenia, la soddisfazione della città per la nomina del Federale a Commissario Civile.

Non nascondiamo che narrammo anche tutte le molteplici attività del Fascio Femminile triestino con quella modestia, che sempre ci distingue quando, vantando i nostri pochi meriti, possiamo però far valutare al massimo la volontà di lavoro e fermezza di fede della donna triestina.

Carmela Rossi-Timeus

Prenotazione dei generi razionati per il mese di maggio

Si ricorda che la prenotazione dei generi razionati per il prossimo mese di maggio dev'essere effettuata entro oggi.

Per i generi da minestra (pasta, farina, riso) i consumatori si serviranno della cedola di prenotazione del secondo mese della carta annonaria «I-III» color verde diamina; per l'olio la cedola di prenotazione è quella numero uno della carta annonaria «1-12» scarlatto Libia testè distribuita; per gli altri grassi il numero due, per lo zucchero il numero dodici e per il sapone la cedola di prenotazione numero undici della stessa carta.

Entro oggi devono pure essere presentate all'Ufficio municipale carte annonarie le dichiarazioni delle convivenze civili speciali e delle convivenze militari per l'assegnazione delle razioni normali, supplementari e speciali per il mese di maggio.

Poichè la dichiarazione da parte delle convivenze equivale a prenotazione, la mancata presentazione della dichiarazione stessa entro il termine prestabilito, mette l'Ufficio municipale nell'impossibilità di procedere all'assegnazione dei generi razionati occorrenti per il prossimo mese di maggio.

Gli spalatini per le truppe

Un tangibile atto di riconoscenza verso le gloriose truppe italiane liberatrici ha compiuto un numeroso gruppo di italiani di Spalato inviando al *Piccolo* la somma di lire 3425 perchè fosse messa a disposizione dell'assistenza che l'Opera Nazionale Dopolavoro svolge anche sul fronte giulio dall'inizio delle ostilità con la Jugoslavia alle truppe operanti.

L'Ispettorato dell'O. N. D. per la Venezia Giulia e Udine ha inviato tale somma al competente Dopolavoro proviciale di Zara perchè con essa disponga generi di conforto e premi in denaro ai militari che attualmente presidiano la liberata città adriatica.

Un sottotenente triestino
alla rioccupazione di Corcia

Il sottotenente triestino Francesco Vizzini, entrato primissimo — come abbiamo riferito nei giorni scorsi — nella città di Corcia, rioccupata con un ardito colpo di mano, con una pattuglia formata dal capitano Mariano Russo, da lui e dal sottobrigadiere Rakip.

Bando di concorso
per istitutori di ruolo della «Gil»

E' indetto un concorso per l'ammissione di 500 allievi al 1.o corso nazionale per istitutori di ruolo della «Gil».

Come abbiamo già pubblicato, scopo del corso è quello di procedere alla costituzione di una nuova categoria di educatori fascisti da destinare alla preparazione delle nuove generazioni presso i collegi della «Gil» e controllati dalla «Gil».

Il corso avrà la durata di un anno e si svolgerà presso appositi Istituti della «Gil» con sede in Roma, Napoli ed Udine.

Possono partecipare al concorso i giovani in possesso dei seguenti requisiti: abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 25.o alla data 28 ottobre 1941-XIX; siano iscritti al P. N. F. o al «Guf» o alla «Gil»; siano in possesso del diploma di abilitazione magistrale; siano di sana e robusta costituzione fisica ed esenti da difetti od imperfezioni fisiche, di statura non inferiore ai cm. 165.

Materie d'insegnamento: dottrina e storia del Fascismo; ordinamento del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti; pedagogia (teoria e storia); psicologia della fanciullezza e dell'adolescenza; biotipologia ed ortogenesi; problemi della razza; esercitazioni militari, sportive e di educazione fisica; cenni di legislazione scolastica; il pensiero italiano nella filosofia, nella letteratura, nella scienza e nell'arte.

Alla fine del corso, gli allievi dichiarati idonei saranno avviati ai Collegi per il tirocinio della durata di un anno.

Dopo l'esito favorevole del tirocinio saranno assunti nei ruoli della «Gil».

Apposito regolamento organico stabilirà le particolari modalità della carriera, comprensiva nei seguenti gradi: istitutore comandante di plotone; istitutore comandante di compagnia; ufficiale di governo categoria esecutiva; aiutante maggiore; comandante in III (o censore); comandante in II (o vicerettore) categoria direttiva; comandante in I del collegio o rettore.

Nominati in ruolo, gli istitutori avranno titolo alla retribuzione iniziale (stipendio ed indennità di servizio attivo) pari a quella spettante agli insegnanti elementari di ruolo di 5.a categoria aumentata di un quarto, oltre il vitto e l'alloggio.

Per gli istitutori coniugati che non potessero eventualmente fruire del vitto e dell'alloggio, sarà fissato apposito compenso.

Attraverso la carriera, da disciplinarsi mediante apposito regolamento, gli istitutori potranno raggiungere il trattamento massimo previsto per i maestri elementari di I categoria e, per coloro che conseguiranno successivamente i gradi direttivi, il trattamento stabilito per i funzionari sino al grado 3/o del personale di ruolo della «Gil».

Il trattamento di quiescenza sarà analogo a quello previsto per i funzionari di ruolo della «Gil».

Per maggiori informazioni rivolgersi ai Comandi «Gil» di Gruppo e di Fascio, agli Ispettorati scolastici, ai direttori didattici e al Comando federale della «Gil».

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto agli ispettori di zona e ai segretari politici della Provincia

Alle ore 10 di ieri, il vicesegretario federale, d'ordine del Federale, ha tenuto rapporto, alla Casa del Fascio, agli ispettori di zona ed ai segretari politici dei Fasci di Combattimento della provincia, presenti il vicecomandante federale della «Gil», la vicefiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il presidente dell'O.N.D. ed il capo dei Servizi amministrativi della Federazione.

Dopo aver passato in rassegna l'efficenza dei Fasci e delle organizzazioni del Partito ed aver esaminato la situazione economica dei vari centri della provincia, il vicefederale ha precisato i compiti, che particolarmente in questo momento, devono assolvere gerarchi e dirigenti. Si è particolarmente soffermato sui vari problemi d'indole politica ed economica e sull'assistenza, con speciale riguardo alle famiglie sfollate che ora rientrano alle rispettive sedi. Ha rilevato l'ottima riuscita delle conferenze di propaganda dell'Istituto nazionale di cultura fascista. Successivamente il vicecomandante federale della «Gil», la vicefiduciaria dei Fasci Femminili e il presidente dell'O.N.D., hanno trattato delle attività delle rispettive organizzazioni.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Conferenza Boscardi

Alle ore 19 di domani, 24 corrente, in Sala Littorio, sotto gli auspici dell'«Unuci», il comandante Lionello Boscardi terrà una conferenza su argomenti marittimi-navali. Presenzieranno, oltre i gerarchi dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo ed i dirigenti delle Associazioni fasciste, gli iscritti ai Corsi di preparazione politica per i giovani ed alla Lega Navale.

Norme per l'esposizione della bandiera nazionale

La Regia Prefettura comunica:

Si è rilevato che spesso pubblici uffici e privati cittadini per solennizzare liete notizie di avvenimenti espongono la bandiera nazionale.

Si ricorda al riguardo che la esposizione del simbolo della Patria è regolato da precise disposizioni della legge 24 dicembre 1925 IV n. 2264 e dall'ordinanza prefettizia n. 041/3033 del 10 gennaio 1936.

Pertanto qualora in eccezionalissimi casi possa consentirsi la esposizione della bandiera, la R. Prefettura ne darà comunicazione alla cittadinanza con i mezzi più idonei.

Il ritorno a Veglia
d'un gruppo di profughi

Questa sera, provenienti da Verona, saranno di passaggio per la nostra città, arrivando alla Stazione centrale, numerosi cittadini di Veglia, che ritornano ora nella loro italianissima isola.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

22 aprile 1941-XIX

NATI	9
MORTI	13
MATRIMONI	—

Eroici combattenti del cielo

Il ten. col. Ferruccio Vosilla
e 22 piloti del suo Gruppo
decorati dal Comando della Luftwaffe

Ferruccio Vosilla

Nella guerra combattuta dalle Potenze dell'Asse per debellare la oltracotante plutocrazia britannica emerge, tra le più luminose figure di combattenti, il camerata triestino Ferruccio Vosilla.

E' questo un nome caro alla nostra città, che va fiera delle gesta compiute da questo prode pilota.

Squadrista animoso negli anni dell'adolescenza, combattente eroico di Libia, d'Africa Orientale e di Spagna, Ferruccio Vosilla ha riattestato in modo superbo, in questa guerra, le virtù magnifiche che già nei passati cimenti avevano fatto di lui una figura quasi leggendaria.

Del suo stato di servizio sono prova fulgida le molte decorazioni al valore e le promozioni per merito di guerra concessegli nelle campagne cui egli prese parte, alla testa di formazioni aeree o in azioni isolate, distinguendosi in numerose missioni di ricognizione, bombardamento e mitragliamento, dimostrando capacità, sprezzo del pericolo ed elevata comprensione del dovere.

I cieli d'Africa, di Spagna e, nell'attuale conflitto, d'Inghilterra, hanno visto innumerevoli azioni di questo triestino, che ha consacrato anche il suo ardire con ferite riportate in combattimenti.

Ferruccio Vosilla, recentemente promosso maggiore, comandante, nella attuale campagna, di un Gruppo di caccia facente parte del Corpo aereo italiano che fu dislocato nelle Fiandre, ritornato in Italia ha avuto dal Comando in capo della Luftwaffe la Croce di ferro di seconda classe per i suoi brillanti e difficilissimi combattimenti sostenuti nel cielo d'Inghilterra, alla testa del suo gruppo, contro forze superiori di Squadre di «Spitfire».

I cacciatori inglesi d'oltre Manica, in questi combattimenti svoltisi anche in condizioni atmosferiche pessime, malgrado il vantaggio numerico e quello di combattere nel proprio cielo, ebbero la peggio sin dai primi scontri con i nostri intrepidi aviatori. Dopo pochi minuti di accanito duello, non potendo sostenere più oltre la violenza della lotta loro imposta dai piloti italiani e dopo gravi perdite, si videro costretti a fuggire per sottrarsi allo sfacelo totale, lasciando dopo gli scontri i cacciatori nostri assoluti padroni del cielo.

Per queste ed altre prove d'audacia e di valore, ben 22 piloti del Gruppo Vosilla furono decorati con la Croce di ferro, condividendo così l'onore fatto al loro comandante. Questo gruppo di cacciatori, pertanto, risulta il reparto alato italiano più decorato dal Comando della Luftwaffe, con così alta onorificenza.

Lettere di combatt

La fuga di due so
da un campo di concentramento

Mario Spehar

L'autista triestino della rina Mario Spehar, della 1914, ha così scritto, in data le, da Bengasi, a sua mad

«Immagino quanto sarete pensiero per questo mio lenzio. Il giorno 9 febbraio dai una lettera da Beng dalla caserma dove gli ing tenevano prigioniero; spero ricevuta. Poi non mi ha permesso di scrivere quei inglesi, li chiamo così per due mesi ci hanno fatto frire. Ti spiegherò poi i ri. Come i nostri soldati no, così gli inglesi ci tras più indietro verso l'Egitto ce, circa 100 km. da Ben hanno accampato all'aperto tesa di portarci più indie di farci soffrire sempre me e la sete. La notte d aprile io ed un mio amico scappati dal campo di co mento, strisciando ventre a passando vicino alle senti fossero accorte di noi, ora morto). Siamo così riusciti gire, nascondendoci poi in setta di contadini italiani brava gente che ci hanno come fossimo loro figli, pur do che rischiavano tutto Ora che la Cirenaica è di mano nostra, siamo rito Bengasi e provvisoriamente viamo al Comando Marina. concederanno una breve per riabbracciarti e poi tor per dare il saldo a questi inglesi. Ogni sofferenza, og do di pericoli adesso che bero ho scordato, ma il des menare le mani è vivo spero bene».

Via chiusa al transito dei

Da oggi, 23, in seguito ri di fognatura, la via Ghiberti rimarrà chiusa sito dei veicoli, fino ad ul ne dei lavori.

Movimento delle malattie denunciate dal 7 al 13 aprile rite casi 8, scarlattina 4, fe foidea 5, morbillo 56.

Una rappresentanza di commercianti della nostra città a Lubiana
per riallacciare i traffici con la Slovenia

Il 21 aprile una rappresentanza delle categorie commerciali della nostra città, guidata dal presidente e dal direttore dell'Unione di Trieste, si è recata a Lubiana per una visita al R. Commissario civile per i territori occupati della Slovenia, Federale Grazioli.

La visita ha avuto il duplice scopo di omaggio al Commissario e presa di contatto con il settore commerciale sloveno, onde riallacciare ed incrementare le relazioni di affari che la Slovenia anche nel passato ha avuto con l'emporio triestino.

Il presidente dell'Unione, camerata Petrin, ha portato il saluto del commercio di Trieste ed ha espresso la certezza che quanto prima gli scambi saranno ripresi ed intensificati nella nuova atmosfera recentemente creatasi. Il presidente dell'Unione ha altresì assicurato il Federale che i commercianti saranno ben lieti di favorire in tutti i modi la loro vasta clientela della Slovenia particolarmente in questa prima fase di assestamenti.

Il camerata Petrin successivamente, come consultore di Trieste, ha portato a nome del Podestà della città di S. Giusto il saluto e l'augurio della città e della Consulta. Ha risposto il Commissario, ringraziando per la visita e per il saluto, dichiarandosi certo di poter contare sulla collaborazione e sull'aiuto delle categorie commerciali per l'assestamento della nuova economia che dovrà assumere la Slovenia.

La "Giornata del cieco" si svolgerà l'11 maggio

Anche quest'anno si svolgerà nella nostra città la «Giornata del cieco», che, come è noto, viene indetta per dare la possibilità all'Unione italiana ciechi di assolvere il suo vasto compito di assistenza. Durante la giornata, patronesse e gentili signorine offriranno in vendita cartoline e oggetti ricordo. Siamo certi che l'11 maggio il cuore sensibilissimo della cittadinanza risponderà con la consueta larghezza al richiamo della sezione di Trieste dell'Unione italiana ciechi. Per venerdì, alle 11 sono invitate in sede tutte le patronesse e le signore del Comitato.

Manifestazione al G.R.F. "Zito" per i camerati alle armi

Ieri sera, ha avuto luogo, nella sala maggiore del Gruppo rionale «Antonio Zito», un trattenimento, a cui sono stati invitati 270 artiglieri, che hanno assistito alla proiezione di una pellicola cinematografica. Le camerate del Fascio Femminile hanno offerto ai camerati in grigio-verde un rinfresco.

Una nuova iniziativa della sezione letteraria del «Guf»

Questa sera, alle ore 19.30, avrà luogo nella sede del «Guf» un convegno della sezione letteraria che avrà per tutti i presenti carattere indubbio di novità e di originalità. A iniziativa di un gruppo di giovani, comincerà oggi una nuova serie di riunioni che si differenzierà dalle precedenti, in quanto al posto di una relazione di un singolo su un dato autore, vi saranno parecchi relatori, ognuno dei quali leggerà proprie produzioni del carattere più disparato: prose, poesie ed articoli polemici, sempre naturalmente di carattere letterario Si verrà a creare così una specie di giornale parlato, che settimanalmente verrà presentato al pubblico, con doti d'interesse facilmente prevedibili.

Nel convegno di stasera parleranno i camerati Nino Perizzi e Alfredo Todisco. Il primo leggerà alcune sue composizioni poetiche, il secondo due articoli su «La biologia dell'impiegato», che si intitolano, l'uno «La bicicletta», l'altro «Io e il catasto».

Per le prossime serate del giornale parlato, tutti sono invitati a collaborare.

Rapporto alle gerarchie del G. R. F. «Antonio Zito»

Il fiduciario ha tenuto ieri sera rapporto al capisettore e ai capinucleo, impartendo le direttive per l'attività futura da svolgere e raccomandò che la collaborazione sia piena e fattiva all'altezza dei tempi gloriosi che la Patria attraversa. Ha insistito per il potenziamento dell'attività assistenziale, specie alle famiglie dei richiamati, e della attività di propaganda per la lotta contro gli sprechi e di raccolta dei rottami metallici.

Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

L'inferno... al Tergesteo

Al Tergesteo sta sorgendo... l'Inferno. Dante, gran maestro di favella, è anche l'ispiratore di un originale scenario che Guercini e compagnia vanno allestendo con ricchezza di mezzi per la grande pesca miracolosa. Da sabato prossimo alle 16 l'Inferno si aprirà al pubblico ed il fantasioso quadro, fatto di grotte e diavoli e peccatori, accoglierà la folla desiderosa di respirarne l'atmosfera e, nel medesimo tempo, di tentare la fortuna. Diecimila doni, incasellati in dieci chioschi e sorvegliati da fanciulle in carne ed ossa, sorridenti e... quasi paradisiache in tanto infernal panorama, attendono i vincitori. E sei ruote gireranno incessantemente dalle 16 alle 22 di ogni giorno ed ognuno se ne andrà a casa con il suo bel regalo, oppure si sarà goduto il premio di consolazione, ugualmente ghiotto, stabilito per ogni cinque biglietti bianchi.

Tutto questo con lo scopo, apprezzabilissimo, di opere di bene per cui l'iniziativa del «Ditci» ha già assicurato in partenza il suo schietto e convinto successo. Arrivederci, dunque, sabato prossimo tra... angeli e diavoli.

ASTERISCHI

Il sismologo di Trieste premiato dall'Accademia d'Italia

Il 21 aprile è stato premiato a Roma dall'Accademia d'Italia, nella solenne adunanza pubblica alla Farnesina, il sismologo della nostra città, dott. Carlo Morelli, per un esteso lavoro sulla sismicità dell'Albania presentato al concorso «Baratta» bandito dalla Commissione per lo studio e la prevenzione delle grandi calamità, dell'Accademia stessa. Con questo alto riconoscimento viene brillantemente riconosciuta l'attività scientifica di questo nostro giovane studioso, che già altre volte abbiamo segnalato sulle nostre colonne. Al dott. Morelli, che attualmente è richiamato presso un Raggruppamento di Artiglieria mobilitata al fronte orientale, le nostre vive felicitazioni.

La domatrice dei frangenti

In un nostro articolo comparso il 19 dicembre 1940, il quale illustrava la vita e le opere d'inventore del camerata Gastone G. Bonifacio, si preannunciava una di lui nuova invenzione, e precisamente: «La domatrice dei frangenti». Sottoposta l'invenzione al massimo consesso scientifico nazionale dell'Istituto delle Ricerche, il Bonifacio ottenne un parere favorevole e perciò si può augurarsi che la Marina mercatile fra breve potrà usufruire, tra le altre, anche di questa invenzione marinara, ideata per creare zone calme di mare per la rotta delle navi.

Protezione antiaerea
L'oscuramento deve attuarsi dalle 21 alle 5.30

Il Prefetto della Provincia di Trieste, vista la propria ordinanza del 10 giugno 1940 XVIII concernente l'attuazione dell'oscuramento, ritenute le necessità di fissare nuovo limite d'orario per la osservanza dell'oscuramento stesso, visto l'art. XIX del testo unico della legge comunale e provinciale e l'art. 2 del testo unico della legge di pubblica sicurezza, ordina per il periodo dal 22 aprile 1941 fino a nuovo ordine che le disposizioni, per l'attuazione dell'oscuramento, con la ricordata ordinanza del 10 giugno 1940 XVIII, debbono essere osservate dalle ore 21 alle ore 5.30 del giorno successivo.

Gli ufficiali e agenti della forza pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente ordinanza. I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P., che commina la pena dell'arresto fino a mesi tre e all'ammenda fino a lire 2000.

Arruolamento di volontari nella R. Marina

Il Ministero della Marina ha disposto il reclutamento di 5527 volontari a premio con la ferma di anni cinque per tutte le categorie. Possono partecipare a detto concorso tutti gli organizzati delle classi 1922, 1923, 1924, 1925, per quest'ultimi i nati nel primo semestre, in casi eccezionali il Comando superiore del «Crem» potrà autorizzare l'arruolamento dei giovani nati nel secondo semestre. Il titolo di studio minimo richiesto è il diploma di licenza della quinta elementare, ogni titolo superiore sarà considerato titolo di preferenza. Le domande su carta da bollo da lire 4, corredate in un primo tempo dal certificato di nascita legalizzato, dal certificato penale e dal titolo di studio, dovranno essere presentate al Comando federale della «Gil» - Ufficio militare Sezione leva del Mare - via Valdirivo n. 11, personalmente con la carta d'identità. Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi presso il Comando federale della «Gil» all'Ufficio suddetto e presso i rispettivi Comandi «Gil» di Fascio.

Conversazione per gli ufficiali in congedo

Il Comando Gruppo «Unuci» comunica:

Domani, giovedì il capitano di corvetta Boscardi terrà una conversazione di argomento marittimo navale. D'ordine della presidenza «Unuci» gli ufficiali in congedo devono intervenirvi. La conversazione avrà luogo in Sala Littorio alle ore 19.

Cartelli prezzi delle calzature

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Si ricorda ancora una volta a tutte le ditte in calzature che, a norma del decreto ministeriale dd. 9 gennaio 1941, che stabilisce i tipi delle calzature, tutti i commercianti in calzature sono tenuti a tener esposto nel loro negozio un cartello con i prezzi di vendita al pubblico. Pertanto tutte le ditte che non fossero ancora in possesso del cartello-prezzi, sono invitate a ritirarlo quanto prima presso l'Unione stessa, stanza n. 15, al prezzo di lire 2.

Manifesti di propaganda in vetrofania

Si ricorda ancora una volta a tutte le ditte interessate (commestibilisti, grossisti alimentari, salumai, macellai, panettieri, droghieri, latterie, mercerie, filati, tessuti, calzature ecc.) che l'esposizione del manifesto di propaganda in vetrofania è obbligatorio, e pertanto tutte quelle ditte che non lo avessero ancora fatto, sono invitate a munirsi di tale manifesto quanto prima. Il manifesto è in vendita presso l'Unione fascista dei commercianti, stanza n. 15, al prezzo di lire 1.50.

Esami per vicecapisquadra della G.I.L.

Balilla, Avanguardisti e Giovani Fascisti si sono presentati domenica 20 corrente agli esami per la promozione a vicecaposquadra. I candidati che sostenevano la prova, dopo aver frequentato i corsi riservati ad ogni singola categoria e che hanno avuto la durata di circa 3 mesi, hanno dimostrato ottima preparazione spirituale ed addestrativa. Gli ispettori federali hanno avuto parole di elogio per i giovani graduati ed i loro istruttori. Gli esami hanno avuto luogo anche nelle sedi della Provincia.

Le città stellari
Conversazione della dott. Paronelli

Domani, alle 19.30, nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» (via R. Margherita 5), per incarico dell'Istituto nazionale di cultura fascista, la dott. Fede Paronelli, nota studiosa di problemi di astronomia, terrà una conversazione, con interessanti proiezioni sul tema: «Le città stellari». Ingresso libero.

Sulle Alpi Bernesi
La conversazione di stasera al C.A.I.

Stasera, alle 20.45, avrà luogo al «Cai» (Società Alpina delle Giulie) la consueta conversazione settimanale, con un'interessante relazione dell'avv. Carlo Chersi su una traversata delle Alpi Bernesi. La sua parola sarà accompagnata da una bella e numerosa serie di proiezioni luminose.

Un pranzo ai bimbi di Montebello nella Casa G.I.L. «A. Crena»

Un gruppo di donne fasciste, costituito in seno al Fascio Femminile del G. R. F. di Montebello, ha offerto Sabato Santo, alla Casa rionale della «Gil» «A. Crena», una refezione speciale ai bambini bisognosi, che frequentano le scuole elementari site nella giurisdizione del Gruppo rionale.

I cari ospiti hanno espresso la loro gioia cantando, alla fine della refezione, gli inni della Patria. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Riunione indetta dal G. R. F. «Comisso». La camerata Toinon Gialdini terrà oggi, mercoledì, alle 17 precise, nella sala del Dopolavoro Ferroviario, piazza Vittorio Veneto, una conversazione in versi sull'argomento «Le mogli». Sono invitate ad intervenire tutte le camerate.

Serata letteraria e musicale all'Associazione artiste e laureate

Sabato 26 corrente, alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista professionisti e artisti, in via Imbriani 5, si terrà una serata letteraria e musicale del Circolo di Trieste dell'Associazione fascista donne artiste e laureate. Il dott. Fabio Todeschini presenterà il poema «Uomo e donna» di Ugo Betti, uno dei più significativi poeti della nuova letteratura. Seguirà il programma musicale, sostenuto dalla violinista Gabriella Arich, la quale, accompagnata al pianoforte dal prof. Giulio Viozzi, interpreterà musiche di Vitali e di Mortari. Al trattenimento sono invitate le socie e le simpatizzanti.

Mostra personale d'arte del pittore G. Rossi-Vergara

Sabato, 26 corrente, alle 18, nella sala del Dopolavoro Casalini (piazza Duca degli Abruzzi) verrà inaugurata, sotto gli auspici dell'I. C. F., la mostra personale d'arte del pittore Giuseppe Rossi-Vergara. Il Rossi-Vergara, artista di valore e molto noto per la sua produzione, farà conoscere la sua arte anche nella nostra città. Egli è reduce dalle sale d'arte delle maggiori città d'Italia, dove ha fatto delle esposizioni molto ammirate dei suoi quadri.

Cercansi minatori, aiuto minatori, manovali di miniera per l'Arsia Carbonifera. Presentarsi subito allo sportello n. 3.

«L'economia dei consumi nell'automobilismo». Si richiama l'attenzione degli automobilisti sulla pubblicazione «L'economia dei consumi nell'automobilismo» edita dall'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro in collaborazione con il R.A.C.I. Si tratta di un complesso di dati teorici-pratici che, specialmente nell'attuale periodo di emergenza è certamente utile conoscere e tenere presente. L'opuscolo, di modesto prezzo, è in vendita presso la locale sede del R.A.C.I.

Notiziario di Monfa

Rapporto alle gerar

Il segretario politico ha te porto alle gerarchie del Fascio sidenti delle Associazioni d'ar presidenti del Dopolavoro di cone. Elevato un pensiero ai che combattono, il segretario ha illustrato le più recenti d ni federali ed ha parlato sul fascista nel momento attuale senti hanno inviato un vibra to ai fratelli della Dalmazia, do il voto del Fascismo mon di poter offrire il gagliardetto scio di Spalato.

Il rapporto ha avuto inizio to chiuso con il saluto al D

Cade sul lavoro. Edvino Giacomo, da Cormons, ment deva al proprio lavoro, è mente caduto dalla scala da za di oltre quattro metri; al nostro Ospedale gli venne trato un'ematoma alla regio le, dichiarato guaribile in gio

Tagliando il pane. Mentre il pane Raimondo Merino ni, residente in Monfalcone, con il coltello alla mano si dovuto recarsi per la medica caso all'Ospedale. Guaribile giorni.

Coloro che sentono pietà vecchiaia diano le loro all'Istituto dei poveri V. E

IL MIGLIOR AMICO DEL SUO STOMACO

Un buon amico è quello che vi aiuterà in qualunque occasione nella vita quando ne avete bisogno. Così anche la Magnesia Bisurata vi aiuterà in qualunque occasione quando soffrite di mali di stomaco. Questo rimedio conosciutissimo neutralizza la soverchia acidità prodotta dai cibi mal digeriti. Esso protegge le pareti delicate dello stomaco e così permette la digestione si compia dolore. Appena sentite il piccolo malessere prendete piccola dose di polvere o qu tavoletta di Magnesia Bisu I vostri mali di stomaco ranno in pochi minuti digestione verrà subito facil In tutte le farmacie (polvere tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

FABBRICATO IN ITALIA — UN PRODOTTO ROBERTS MASSIMA GARANZIA

Aut. Pref. Firenze N. 45775 — Dec. 2 - 20-11-1939-XVIII

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il disonorevole reimbarco degli Inglesi in Grecia

I fuggiaschi accusati di viltà dalle popolazioni - Violente reazioni in Australia contro il Comando britannico - Gravi vuoti nel naviglio nemico in Egeo provocati dai bombardieri dell'Asse

Salonicco, 22

Negli ambienti bene informati si calcola che da 60.000 ad 80.000 soldati britannici hanno abbandonato la Grecia. Il Generale Wilson ha lasciato in Grecia un piccolo contingente britannico il quale nella estrema resistenza dovrebbe avere una funzione più che altro rappresentativa.

La fuga degli Inglesi avviene da tutti i porti con grande malcontento dei Greci. Nel porto del Pireo durante l'imbarco di una brigata inglese la polizia è dovuta intervenire ed allontanare la popolazione che insultava i partenti chiamandoli vili. La vendetta dei Greci è fatta però dall'aviazione germanica la quale attacca in continuità i vapori inglesi carichi di truppe che lasciano i porti. Molte sono le navi affondate ed incendiate e ancora di più quelle avariate.

Nel Quartiere generale inglese in Grecia sono scoppiati seri dissidi fra gli alti ufficiali inglesi e gli alti ufficiali australiani. Questi ultimi hanno rimproverato al Generale Wilson di avere mandato in prima linea tutti i reparti australiani mentre i reparti inglesi rimanevano nella retrovia. Secondo la radio nordamericana la notizia di questo contrasto trasmessa dal Comando australiano a Sidney è trapelata nella popolazione creandovi un forte malcontento. La stampa australiana chiede l'immediata convocazione del Parlamento perchè il Governo dia conto dell'operato in Oriente e del modo con cui furono adoperati i reparti australiani. Alcuni giornali rimproverano al Governo di aver inviato i reparti australiani in Europa senza essere stato autorizzato dalle Camere.

Un telegramma Reuter *dal Cairo dichiara che la situazione delle truppe inglesi in Grecia è ancora grave e tale resterà ancora per un giorno o due. Evidentemente la* Reuter *si riferisce non al campo di battaglia ma all'imbarco dei resti del Corpo di spedizione.*

Negli S. U. si prevede inevitabile l'estromissione inglese dal Mediterraneo

Washington, 22

Le vittorie che l'Asse sta mietendo nei Balcani e le sempre più frequenti informazioni che giungono dall'Europa ai giornali nordamericani di molto probabili offensive italo-tedesche contro Suez e contro Gibilterra, hanno ormai deciso il Governo degli Stati Uniti che gli aiuti americani all'Inghilterra devono essere concentrati nell'Atlantico Settentrionale e nella isola britannica.

"Cattive ripercussioni psicologiche,,

Ormai nei circoli per solito molto ufficiosi, si riconosce che l'Inghilterra dovrà in un tempo più o meno prossimo sgomberare il Mediterraneo completamente e si rafferma la convinzione del Governo che la battaglia decisiva dell'intero conflitto sarà combattuta nell'Atlantico.

Secondo sicure informazioni, il Presidente Roosevelt ha dichiarato ieri ai maggiorenti del Congresso da lui convocati alla Casa Bianca che quanto sta avvenendo in questi giorni in Europa è inevitabile, che si avranno da tale situazione «cattive ripercussioni psicologiche», ma non significano una disfatta dell'Inghilterra. Contemporaneamente ha sollecitato i capi dei dicasteri competenti, che pure erano intervenuti alla riunione, di accelerare l'ulteriore invio di aiuti all'Inghilterra.

Nella stessa riunione, a quanto si sa, egli ha posto il problema di estendere il pattugliamento americano in difesa della neutralità a 800 miglia dalle nuove basi ex britanniche che gli Stati Uniti hanno nell'Atlantico, ciò che permetterebbe ad essi di «sorvegliare» i piroscafi in rotta per l'Inghilterra lungo oltre la metà del viaggio transatlantico.

Al congresso dell'Associazione degli editori e direttori dei giornali, il Ministro del Commercio, Jesse Jones, ha pronunziato un discorso interventista. Jones ha sviluppato le note tesi di Roosevelt sui gravi pericoli che incomberebbero sugli Stati Uniti, per incitare la Nazione a sollevarsi dalla apatia in cui è caduta, apatia che farebbe trascurare le pretese minacce sovrastanti l'America.

Il *Times Herald* segnala che la corrispondenza dei senatori contiene ora in misura sempre maggiore lettere di numerosi cittadini americani che si pronunciano apertamente contro la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra. Mentre queste lettere erano diminuite subito dopo l'accettazione della legge sugli aiuti all'Inghilterra da parte del Senato, oggi, di fronte ai grandiosi successi militari delle Potenze dell'Asse, il loro numero è tornato ad aumentare come al tempo del crollo della Francia. Oggi, come allora, essi esprimono l'opinione che gli aiuti all'Inghilterra sono impossibili quanto inutili e che gli Stati Uniti farebbero meglio ad impiegare la loro energia e il loro denaro per la propria difesa.

Wheeler minacciato di morte

Il sen. Wheeler in una intervista ha detto che è ormai tempo che gli Stati Uniti si preparino a conservare buoni rapporti con le Potenze dell'Asse «perchè è nostro dovere vivere in buona armonia con i nostri vicini anche se non ci piace quello che è da essi compiuto». Il sen. Wheeler ha aggiunto di aver ricevuto numerose lettere con minacce di morte se egli non desiste dalla sua campagna in favore dell'isolamento degli Stati Uniti.

Il noto scrittore isolazionista Johnson constata nel *New York Telegram* che gli Stati Uniti non dispongono nemmeno di una frazione di apparecchi moderni, artiglieria e carri armati per l'istruzione dell'Esercito. Degli scarsi materiali di armamento che l'attuale ritmo di produzione fornisce, per lo meno la metà ed anche più, molto probabilmente viene spedita oltremare; anche buona parte degli armamenti difensivi pietosamente scarsi seguono la stessa via. Johnson insiste nella sua opinione che ciò costituisce un tragico errore che potrà avere più tardi funeste conseguenze. Egli conclude dicendo che il sistema americano dei convogli costituirebbe un ulteriore e forse ultimo passo verso la guerra.

Nei circoli del Congresso si apprende che la proposta del Ministro delle Finanze per l'istituzione di nuove imposte per un totale di 3.5 miliardi di dollari, prevede un aumento dell'imposta sulle entrate da 4.4 a 6.6 per cento. L'imposta corporativa dovrà essere aumentata dal 24 al 30 per cento. Il limite massimo delle imposte supplementari sulle entrate rilevanti sarà abbassato. Viene proposto inoltre l'aumento delle imposte sul traffico dei viaggiatori delle ferrovie e di quelle sulla benzina, sugli alcoolici, sui tabacchi e sulle automobili.

Ufficiosamente viene annunciato che, allo scopo di fornire nuovi aiuti a Chang Kai Scek contro il Giappone, il Governo degli Stati Uniti stanzierà 50 milioni di dollari per sostenere la valuta cinese.

L'illegale sbarco a Bassora
Una dichiarazione di protesta
del Presidente del Consiglio dell'Irak

Budapest, 22

In una corrispondenza da Beiruth, il *Magyarsag* informa che il Presidente del Consiglio dell'Irak, El Ohailani, ha dichiarato ieri che ogni tentativo inglese che offendesse l'indipendenza e la sicurezza dell'Irak avrebbe per conseguenza una reazione immediata.

Con questa dichiarazione il Presidente del Consiglio avrebbe voluto protestare contro lo sbarco di duemila soldati nel porto di Bassora. Il Governo irakeano ha infatti avvertito che la presenza delle truppe inglesi nell'Irak è incompatibile con la politica di neutralità del Paese; ma gli Inglesi, non tenendo conto di tale protesta, hanno egualmente effettuato lo sbarco per far pressione sul Governo di Bagdad.

In seguito allo sbarco a Bagdad e nelle altre città dell'Irak si sono avute violente dimostrazioni contro gli Inglesi.

L'Australia protesta a Londra
per essere stata tenuta all'oscuro delle notizie sfavorevoli sulla guerra

Washington, 22

Si ha da Brisbane che il vice Primo Ministro australiano ha pregato il Primo Ministro Menzie, che si trova attualmente a Londra, di presentare al Governo britannico una vigorosa protesta a nome dell'Australia per il sistema da esso seguito di tenere l'Impero all'oscuro delle notizie di guerra sfavorevoli.

Questo sistema ha suscitato negli ambienti locali australiani vive proteste anche perchè non solo il Governo inglese ha nascosto gli insuccessi riportati, ma spesso ha tentato di alterare la verità dando a fatti di carattere politico e militare una versione assolutamente contraria a quella che era la realtà.

Resistenza ad oltranza in Africa orientale

Roma, 22

Nel dare notizia della fiera ed energica risposta che Amedeo di Savoia Aosta ha fatto giungere al Generale Cunningham i giornali hanno riferito che il Viceré ha nuovamente assicurato il Duce che la lotta sarà continuata ad oltranza in Africa Orientale.

In quel teatro della guerra le nostre truppe quindi continueranno strenuamente a contendere il passo all'avversario su tutte le direttrici di attacco assolvendo in pieno l'importante funzione di vincolare e logorare ingenti forze nemiche.

Va ricordato che la battaglia ingaggiata dagli Inglesi contro l'A. O. I. per sommergerla in pochi giorni e poi rivolgere tutte le forze sui fronti del Mediterraneo ha avuto, nonostante l'enorme quantità di uomini e mezzi impiegati, un decorso assai più lento di quanto essi avessero previsto. Inoltre tale battaglia non è affatto conclusa perchè la magnifica resistenza che in varie zone dell'Impero gli Eserciti del Duca d'Aosta oppongono, non permette al nemico di sottrarre da quel teatro della guerra uomini e mezzi per concentrarli in tempo utile mercè la divisata manovra per linee interne verso il fronte egiziano.

Per avere un'idea della indicata importante funzione che nel quadro generale della guerra dell'Asse contro l'Inghilterra ha assolto e continua ad assolvere la resistenza delle nostre truppe dell'A. O. agli ordini del Principe guerriero, bastano poche cifre: mentre nel maggio 1940 ossia un mese prima della nostra entrata in guerra le forze nemiche di «immediato impiego» gravitanti verso l'A. O. I. ammontavano a circa 90.000 uomini, per gli Inglesi e gli elementi delle varie razze dell'Impero britannico con circa 120 aeroplani, all'inizio dell'offensiva nemica contro l'A. O. I. queste forze erano oltre 300 mila uomini con circa 1000 carri armati e autoblindate e una massa di aerei composta di circa 1000 aeroplani dei vari tipi.

La battaglia di Dessiè
Aggressiva resistenza degli Italiani

San Sebastiano, 22

Il corrispondente di guerra della Reuter *che accompagna le truppe sud-africane in Etiopia telegrafa, che l'Esercito italiano del nord ha impegnato battaglia dinanzi a Dessiè. Le truppe italiane occupano una forte posizione sulle montagne. La posizione italiana disposta a semicerchio domina la strada che conduce a Dessiè. Il duello delle artiglierie è violentissimo e gli Italiani, dice il corrispondente, dànno prova di uno spirito di aggressiva resistenza che ricorda la battaglia di Cheren.*

Tentativo inglese di sequestro
di un piroscafo jugoslavo a Sciangai
L'aiuto della Marina italiana richiesto dal comandante del vapore

Sciangai, 22

A bordo del vapore jugoslavo «Tomislav», che si trova all'ancora nelle acque di Sciangai, si sono recati alcuni ufficiali della Marina inglese, che hanno ordinato al comandante di salpare per Hong Kong, dichiarando di lasciargli alcune ore di tempo per levare le ancore. In caso di rifiuto, la Marina inglese avrebbe costretto con la forza il vapore ad obbedire all'ingiunzione. Il comandante del vapore si è rivolto allora alla Marina italiana chiedendo di prendere sotto la sua protezione il vapore stesso. Aderendo a tale richiesta, la Marina italiana ha messo a bordo del «Tomislav» una guardia armata.

Churchill costretto a invocare *l'indulgenza dei Comuni*

Il Premier rifiuta di fare dichiarazioni sulla situazione in Libia - Il "Times,, ha perduto le speranze circa la battaglia balcanica

Lisbona, 22

Alle interpellanze alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Churchill ha dichiarato che durante il bombardamento aereonavale di Tripoli, durato quaranta minuti, la flotta inglese non ha subito perdite di navi, il che giustifica la supposizione che la flotta abbia subito, però, danni materiali e perdite di vite umane. Tutte le risposte di Churchill sono state fatte in tono minore e con frasi modeste, senza i ruggiti leonini che rintronarono le precedenti sedute. Sono mancati anche i consueti applausi dei fanatici.

Domande imbarazzanti

Churchill ha dichiarato che non era il momento di rispondere alle interpellanze sulla condotta della guerra e ha sconsigliato Eden di rispondere alle interpellanze sul suo viaggio nei Balcani ed in Estremo Oriente. Churchill ha detto testualmente di sperare che la Camera si sarebbe mostrata «indulgente» verso coloro che hanno l'incarico della condotta della guerra e che la Camera avrebbe dato prova di quella calma e di quel sangue freddo che sono state le caratteristiche dei Comuni in tanti momenti difficili e inquietanti.

L'ex Ministro della Guerra, l'ebreo Hore Belisha, che aveva un atteggiamento bellicoso, ha espresso la speranza che il dibattito, rifiutato dal Primo Ministro, avesse luogo al più presto e che in ogni modo il Ministro Eden facesse subito almeno una dichiarazione sintetica sul suo viaggio.

Hore Belisha ha chiesto di sapere se era vero che le truppe germaniche avevano occupato Samotracia. Churchill ha risposto che non aveva notizie dirette, ma che l'informazione era probabilmente vera. Egli ha aggiunto che il Governo inglese si è trovato, in questi giorni, in grande difficoltà per sapere che cosa stesse accadendo in Grecia e come si svolgessero le operazioni. Le truppe britanniche hanno dovuto subire delle operazioni complicatissime e difficilissime.

Il conservatore Lord Winterton ha chiesto, a sua volta, che abbia luogo al più presto una dichiarazione del Ministro Eden sulla sua missione in Oriente, missione, ha detto Lord Winterton, che abbracciava una vasta estensione geografica dall'Irak alla Spagna.

Churchill si è rifiutato di fare dichiarazioni di qualsiasi genere sulla situazione in Libia ed ha dichiarato che non crede di poterne fare per vario tempo. L'atmosfera della Camera dei Comuni era imbronciata quanto mai.

Londra si mantiene laconica sulla situazione in Grecia, limitandosi a parlare di una brillante ritirata strategica dell'Esercito imperiale verso una nuova linea più adatta alla difesa. Al punto in cui sono arrivate le avanguardie germaniche non si riesce a capire dove questa nuova linea possa essere stata stabilita, perchè ormai risulta seriamente minacciata, se non addirittura compromessa, anche la linea tra il golfo di Arta ed il canale di Talanti, sulla quale si pensava che gli Anglo-Greci tentassero una estrema resistenza.

Londra continua ad insistere nel dire che le forze inglesi sono ancora intatte, il che, se fosse vero, dimostrerebbe che le truppe britanniche hanno sfuggito costantemente il combattimento, lasciando fare la guerra ai Greci.

Il «Times» non spera più

Molto più aderenti alla realtà sono le notizie da Berlino, le quali laconicamente dicono che le Divisioni inglesi sconfitte sono in precipitosa fuga. La propaganda nord-americana, in mancanza di meglio, consola il pubblico anglofilo illustrando per la ennesima volta il concetto che frattanto l'Italia e la Germania sparpagliano sempre più le loro forze, mentre l'Inghilterra tende a raccoglierle in un punto fortissimo per poter aspettare la rivoluzione che porteranno nella guerra i carri armati nord-americani.

La stampa germanica sottolinea che gli Inglesi, contando sul postulato che i carri armati germanici non avrebbero potuto funzionare in mezzo alle montagne della Grecia e della Jugoslavia, non hanno fatto niente per aiutare l'Esercito jugoslavo e ben poco per aiutare l'Esercito greco.

Il grande organo plutocratico, il *Times*, scrive che non è lecito nutrire più nessuna speranza sull'esito della battaglia balcanica. Numerosi indizi indicano che gravi avvenimenti stanno colà precipitando. L'unica speranza è che le nostre truppe possano trattenere ancora qualche giorno l'avanzata germanica.

Il Tripartito esce rafforzato dalla visita di Matsuoka in Europa
Importanti dichiarazioni del Ministro di ritorno nella Capitale nipponica

Tokio, 22

Di ritorno alla capitale ove è rientrato oggi, il Ministro degli Esteri Matsuoka ha fatto un'importante dichiarazione circa i risultati del suo viaggio in Europa. Matsuoka, dopo aver rilevato che vedere una volta sola è meglio che sentire anche cento volte, ha dichiarato che nel corso del suo viaggio in Italia e in Germania egli ha potuto rendersi conto compiutamente della situazione nell'Europa Occidentale e risolvere sul posto molte questioni. Sottolineata l'utilità che avrà tutto ciò il Ministro degli Esteri ha detto di aver avuto anche importanti conversazioni con i dirigenti sovietici due delle quali franche ed amichevoli con Stalin. Tali conversazioni hanno portato alla firma del trattato nipponico - sovietico, ciò che dimostra come i dirigenti delle grandi Nazioni siano oggi solleciti a prendere le proprie decisioni.

Matsuoka ha poi sottolineato che, come il Patto Tripartito non incide per nulla sul Patto di neutralità concluso fra il Giappone e la Russia, così questo non tocca affatto il Patto Tripartito che resta la base immutabile della politica estera giapponese. Al contrario il Patto di neutralità viene in certo modo a costituire un rafforzamento del Patto Tripartito.

I giornali dedicano lunghi articoli al ritorno di Matsuoka dopo il suo lungo viaggio in Europa e le importanti visite fatte a Roma, a Berlino e a Mosca. L'*Hochi* emette la speranza che Matsuoka realizzerà presto i progetti discussi nelle varie Capitali europee in modo da poter chiarire in breve tempo tutti i problemi, che riguardano la sfera di prosperità comune dell'Estremo Oriente e più precisamente le relazioni diplomatiche fra il Giappone e gli Stati Uniti ed il Giappone ed il Governo di Chun King. Il *Miyako* rende omaggio alle grandi qualità diplomatiche dimostrate da Matsuoka durante il suo soggiorno in Europa e rileva che il viaggio del Ministro degli Esteri ha servito a rinforzare il Patto Tripartito ed a migliorare molto sensibilmente le relazioni nippo-russe portandole su un piano di reciproca comprensione.

Il Ministro degli Esteri Matsuoka ha di nuovo solennemente smentito che al Patto di neutralità nippo-sovietico siano allegate clausole o accordi segreti ed ha aggiunto che la sua conclusione faciliterà assai la soluzione dei problemi esistenti fra i due Paesi.

I comunisti cinesi hanno sollecitato Ciang Kai Scek a continuare la resistenza contro il Giappone nonostante la conclusione del Patto di neutralità nippo-sovietico. Essi hanno poi espresso l'opinione che quest'ultima favorisca la Cina anzichè indebolire la sua resistenza nel conflitto in cui è impegnata.

Tutta la stampa di Sciangai discute la possibilità di un conflitto fra gli Stati Uniti e il Giappone.

Nel *China Daily News* assai vicino al Governo nazionale di Nanchino, Wang Ching Wei, in un lungo commento editoriale, riafferma che tale conflitto è inevitabile mentre l'organo delle Forze armate nipponiche *Sin Shun Pao* afferma che tutte le notizie di tal genere sono espressione di una «maliziosa propaganda americana-britannica».

Catastrofiche previsioni
dell'astrologo svizzero Nauer per l'Inghilterra e gli S. U.

Zurigo, 22

L'astrologo svizzero Fridolin Nauer, le cui previsioni mensili sono largamente lette in tutti i Paesi essendosi di frequente avverate in pieno, pubblica oggi che nella prima quindicina di maggio si avranno battaglie decisive probabilmente su tutti i fronti fra gli attuali belligeranti, le quali «indubbiamente si svilupperanno in senso del tutto sfavorevole per l'Inghilterra e indirettamente anche per gli Stati Uniti».

Il Nauer ha aggiunto che i periodi di «depressione» per l'Inghilterra e gli Stati Uniti si avranno dall'8 al 10 e dal 13 al 14 maggio. Anche il 17 dello stesso mese sarà una cattiva giornata per gli Anglosassoni.

L'astrologo ha concluso il suo studio facendo notare che gli Stati Uniti stanno subendo una «fortissima pressione cosmica» per cui è tutt'altro che da escludere che il 29 e 30 aprile i rapporti fra gli Stati Uniti e le Potenze dell'Asse registrino un forte peggioramento.

Piroscafo americano attaccato
nell'Atlantico da sottomarini inglesi

Nuova York, 22

Il comandante del piroscafo degli Stati Uniti «Siboney», adibito al servizio dei passeggeri sulla linea Nuova York-Lisbona, rientrato nel porto di Nuova York, ha riferito che la sua nave ha subito in pieno Atlantico il giorno 12 corrente, un attacco da parte di sottomarini inglesi che hanno sparato contro il piroscafo 3 colpi di cannone diretti sulla coperta.

Nonostante il «Siboney» avesse grandi segni di riconoscimento della sua nazionalità, dipinti sulle murate e portasse sull'albero la bandiera americana, i sommergibili inglesi continuarono a sparare, intimando alla nave di fermarsi. Un proiettile scoppiò vicinissimo al piroscafo. Il comandante ha espresso la sua vivissima indignazione per l'aggressione britannica ed ha comunicato di avere consegnato una vigorosa protesta alle autorità inglesi delle Bermude dove il piroscafo ha fatto scalo prima di raggiungere Nuova York.

ULTIME TEATRALI

«Zia Clotilde»
Tre atti di Gabriele Vaszari al Teatro Verdi

Hennequin e Weber, Keroul e Barrè erano maestri in questo genere di commedie aggrovigliate e complicate di casi fortuiti, di personaggi avventurosi, di donne che ingannano il marito, di mariti che inseguono gli amanti, di vicende in cui la comicità è data dalla concatenazione delle sorprese, dalla paura dello scandalo, dalla pavidità di coloro che rubano la moglie all'amico, dalla grossa spavalderia degli ingannati. Situazioni, personaggi e linguaggio che si ripetono nella commedia di Gabriele Vaszary, congegnata con ritmica precisione, svolta agilmente con garbata eleganza e festosa e spiritosa invenzione di situazioni. Un certo Pekovic, irrompe nella casa di Paolo, e chiede di poter spiare con un canocchiale la finestra della casa dirimpetto, ove la moglie di detto Pekovic s'intrattiene con l'amante. Tutte le donne tradiscono il marito, afferma il vulcanico uomo, e si rivelano in tre modi: con le visite alla zia, con le telefonate e con i gioielli. La moglie di Paolo dice appunto di avere una zia Clotilde, riceve appunto delle telefonate ed è ornata di numerosi gioielli che non le furono regalati dal marito. La moglie di Paolo ha dunque un amante, il quale non può essere che l'amico più caro di Paolo. Questo amico, per celare la sua vera posizione di amante, si dichiara solidale con Paolo nella ricerca di colui che gli insidia la moglie. Ma Paolo non crede alla colpa di sua moglie Giulia, e Pekovic al contrario dichiara di aver visto la signora che stava per essere baciata da uno sconosciuto. Pekovic ha le prove e offre a Paolo il proprio indirizzo qualora volesse avere più particolareggiate informazioni. Il biglietto viene stracciato sdegnosamente, e Pekovic scacciato di casa. Paolo si pente. Gli occorre la prova del tradimento e l'indirizzo di Pekovic. Come rintracciarlo? Ha un'idea. Con l'amico egli si reca nella casa dirimpetto, e cerca la camera con le tendine azzurre nella quale si dovrebbe trovare la moglie di Pekovic in compagnia dell'amante. Alla moglie adultera Paolo si propone di chiedere il numero di telefono di suo marito. Nella camera infatti Paolo trova Fifì con l'amante Antonio, entrambi pieni di paura per quella visita singolare. Poi, con un pretesto, viene anche il marito di Fifì. Ma quale è la sorpresa di Paolo nel constatare che quel marito non è Pekovic, ma un altro energumeno pericoloso. Da qui la commedia procede nella festosa e allegra e brillante successione dei casi i quali ci narrano poi che quando il vero Pekovic viene nella stanza dalle tende azzurre, egli dichiara di non essere il marito di Fifì, ma soltanto un appassionato aspirante alle sue grazie. Finalmente Pekovic viene portato in casa di Paolo ove dovrà spifferare ciò che sa sul conto della signora da lui calunniata come colpevole di tradimento.

La commedia ha il suo scioglimento ingegnoso e spiritoso e conclude la vicenda dopo aver divertito il pubblico per tre atti. Recitazione viva, colorita, snella e sicura, bene ritmata nel dialogo, nei movimenti, negli atteggiamenti, ciò che rivela la direzione di Antonio Gandusio, iersera godibilissimo anche come interprete. La Tricerri, la Gheraldi, il Giardini, il Martini, il Bizzarri e gli altri recitarono con intelligente consapevole senso della parte e furono meritatamente applauditi con Antonio Gandusio fatto segno a particolari omaggi dopo ogni atto.

v. t.

Forti scosse telluriche
in due Repubbliche sovietiche

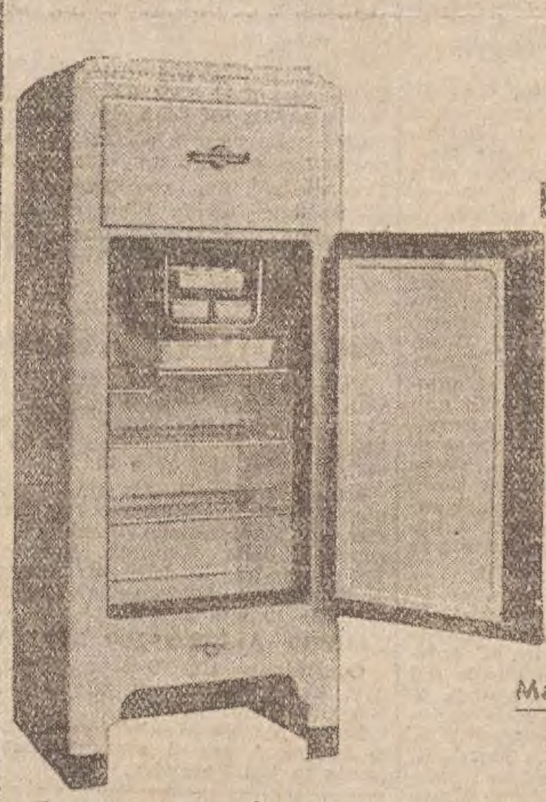
Mosca, 22

Si apprende che in due Repubbliche sovietiche dell'Asia centrale, si sono verificate forti scosse telluriche. Particolarmente violente sono state le scosse registrate nella Repubblica di Tadcichistan. L'epicentro del terremoto era localizzato a nord-ovest di Stalinabat, nella zona di Garm.

FRIGORIFERO FIAT 125

...ico frigorifero di ...ipo sigillato

...lmente costruito in Italia della FIAT nella sua sezione applicazioni sp...iali.



Prezzo L. 5500

Peso Kg. 145

Capacità litri 125

Minimo consumo

Massimo rendimento

Esposto nel Palazzo dell' Elettricità alla MOSTRA CAMPIONARIA DI MILANO POSTEGGIO N. 4830

TEATRI E CONCERTI

"Il ratto delle Sabine,, stasera al Verdi

La Compagnia di Antonio Gandusio reciterà stasera, alle 20.30, una vecchia celebre commedia che fu già cavallo di battaglia di Novelli e di altri grandi attori: «Il ratto delle Sabine» commedia in quattro atti di Moser e Schontan. Grande successo ha suscitato ovunque l'interpretazione di Antonio Gandusio in questa commedia che per molti giovani sarà una novità.

Il Trio Gebel di Berlino all'Associazione italo-germanica

Sabato, 26 corrente, alle 20.30, avrà luogo nella Sala del Littorio un concerto organizzato dall'Associazione italo-germanica con il concorso del Trio Gebel di Berlino.

Si prevede anche per questa manifestazione, data la buona fama che gode il Trio, un successo lusinghiero. Il programma vario ed interessante certamente susciterà l'attenzione di coloro che seguono da vicino le manifestazioni musicali.

Ogni raduno dell'Associazione italo-germanica acquista un carattere particolare che sorpassa la normale curiosità ed interessamento del pubblico, in quanto viene ad essere una dimostrazione di quel legame che unisce anche spiritualmente i popoli dell'Asse.

Ed ecco il programma del concerto del Trio Gebel:

Parte I: Reihard Kayser: Trio in re maggiore per flauto, viola da gamba e cembalo (Andante - Allegro - Lamentabile - Allegro); Georg Philipp Telemann: Grave, per flauto e viola da gamba; Johann Kulmau: Sonata in do maggiore per viola da gamba e cembalo (Grave - Allegro - Adagio - Allegro); Philipp Emanuel Bach: Sonata per flauto solo (Adagio - Allegro); Georg Philipp Telemann: Trio in mi bem. maggiore per flauto, viola da gamba e cembalo (Dolce - Allegro - Largo - Allegro molto).

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: Trasmissione dedicata alla Romania, concerto diretto dal m.o Carlo Brunetti (nell'intervallo: conversazione di Vittorio Stoe: «Il Generale Antonescu, Conducator della Romania). Ore 21.20: Concerto del quartetto di Roma (esecutori: Oscar Zuccarini, primo violino; Francesco Montelli, secondo violino; Aldo Perini, viola; Camillo Oblach, violoncello). Ore 22.10: «Il brigante e la diva», un atto di Giuseppe Adami, regia di Guglielmo Morandi.

Recite di filodrammatici

«L'allegro principe» al Dopolavoro Poligrafico. Sabato, 26 aprile, alle 20, nella sede sociale di via Trento 2, la filodrammatica sociale diretta dal camerata Bruno Persini rappresenterà «L'allegro principe», commedia brillante in tre atti di R. Melani e A. Ori. Dopo lo spettacolo grande tombola. Ingresso e posto a sedere indistintamente lire 1. I posti si possono prenotare giovedì e venerdì dalle 18.30 in poi.

«Il gallo nel pollaio», al Dopolavoro «Crda». La filodrammatica del Dopolavoro «Crda», diretta da Bruno Sardi, preannuncia per sabato 26, alle 20.15, e per domenica 27, alle 18.30, l'interpretazione della bella commedia «Il gallo nel pollaio», tre atti di P. Mazzolotti. Viva è l'attesa anche per questo spettacolo, che si preannuncia di particolare interesse data l'accurata e diligente preparazione del complesso che si ripromette un'esecuzione di notevole rilievo. I posti a sedere si possono ritirare seralmente alla segreteria sociale.

Dopolavoro «G. Beltrame». Giovedì, 24 corr., alle 20.30, la filodrammatica del Dopolavoro aziendale «G. Beltrame», diretta dal camerata Mario Marzani, darà la commedia in due atti: «Il berretto a sonagli», di L. Pirandello e «Cura omeopatica», un atto di A. Zambaldi.

Una commedia di Veneziani al Dopolavoro Ferroviario. Uno fra i lavori più brillanti e divertenti della produzione di Carlo Veneziani verrà offerto sabato dalla filodrammatica «E. Duse» nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario: «L'antenato». Di questa commedia sono noti i successi ottenuti sia nei palcoscenici italiani che nelle sale cinematografiche, per cui si prevede che anche alla recita di sabato, che avrà inizio alle 20.30 precise, non mancherà di assistere gran folla di pubblico. I posti disponibili si possono acquistare in segreteria nelle ore d'ufficio.

Concerto al Dopolavoro Chimici. In occasione della XIII riunione familiare, che avrà luogo domenica 27 aprile alle 18, si svolgerà nella sede del «Dic», sita in via S. Francesco n. 2, I p., un grande concerto vocale sostenuto dai seguenti noti elementi: S. Roberti, L. Fabbroni, M. Siega, R. Varagnolo. Al piano siederanno i maestri Alfredo Del Torre e Carlo Franco.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Comp. comica A. Gandusio. 20.30: «Il ratto delle Sabine», di Moser e Schontan.
ROSSETTI. Chiuso.
NAZIONALE. 16: «Quando comincia l'amore», Ilse Werner, J. Riemann.
EXCELSIOR. 16: «Felicità» perduta», con Lil Dagover, Paul Hartmann.
PRINCIPE. 16: «Vendetta», con Boris Karloff. Domani: «Il re d'Inghilterra non paga».
FILODRAMMATICO. 15.30: «Orgoglio» con Fosco Giachetti, P. Barbara e Cecchelin nella novità «I scavi de S. Giusto», 30 persone in scena.
FENICE. 16: «Mamma», con E. Gramatica, B. Gigli. Ult. spettacolo 21.30
ITALIA. 16: «Armonie di gioventù», delizioso film musicale con Andrea Leeds, Joel Mc.Crea. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «Pazza di gioia», allegro, divertentissimo, con l'adorabile Maria Denis.
IMPERO. 15.30: «Oceano in fiamme», passione ed avventura nei mari del sud con la bellissima Winnie Markus, Hans Söhnker e René Deltgen. Un colosso della Terra Film.
REALE. 16: «Papà per una notte», brillante, con Tofano, Cortese.
GARIBALDI. 16: «Il vagabondo dell'isola», con Charles Laugthon ed Elsa Lanchester.
MASSIMO. 16: «Il figlio del gangster» emozionante, drammaticissimo con Jackie Cooper.
NOVO CINE. 16: Ultimo: «La rosa di Rio Grande». Domani: «D. III 88».
MODERNO. 16: «Maternità», il romanzo di una mamma, e «Nonna Felicita», Falconi, Galli.
ODEON. 15: «L'amore più forte», con Käthe Dorsch. Grandioso.
SAVOIA. 15.30: «Lettere d'amore dall'Engadina», L. Trenker. Ult. 21.30.
ARMONIA. 15.30: «La signora di Montecarlo», Giachetti, Prejan. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Cose dell'altro mondo», A. Nazzari, film comico divertente e «La miniera misteriosa».
AZZURRO. 15: «Orizzonte perduto», il capolavoro di Frank Capra.
RADIO. 15.30: «Amicizia», commedia gaia e brillante. Segue Topolino col.
VITTORIA. 16: «Il principe di Kainor». Robert Lynen. Ult. ore 21.45.
CENTRALE. 15.30: «Non me lo dire», supercomico con Macario e V. Osiri.
ADUA. 15: «I moschettieri del West». Segue: «Il re della prateria».
VENEZIA. 15: Edizione straordinaria «Gloria Stuard» «La vita notturna degli dei», comico.
BELVEDERE. 15.30: «Riformatorio», con Jack Holt e C. Winters. Ridolini.
ARGENTINA. 15: «L'ammutinamento dell'Elsinore». J. Murat. W. Winfried
CARDUCCI. 14: «La città delle 1000 luci» e «La comparsa di Miss Drake»

BOTTEGA DEL VINO - Castello di S. Giusto (tel. 63-97). Seralmente concertino.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Seralmente concertino tzigano
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Trascorrerete un'allegra serata.

Cronaca giudiziaria

La truffa dei falsi agenti

(Tribunale penale) Il 14 febbraio scorso, due individui, presentatisi in casa di Maria Ferrante vedova Fornelli, abitante in piazza dell'Impero 10, dissero di essere degli agenti di p. s.

— Siamo agenti della Questura.

— Oh Dio!

— Niente paura. Dovete consegnarci le 1300 lire ricevute in custodia da Alberto Chiappi. Qui c'è l'ordine del commissario capo cav. Salvini.

La donna, esaminato il documento presentato dai due, vide che, effettivamente, era firmato dal funzionario per cui, fu sollecita a consegnare la somma che, giorni prima, un suo subinquilino, il Chiappi, le aveva affidato per la custodia.

Trascorso qualche giorno, la Fornelli si recò in Questura per conoscere la fine che avevano fatto i denari. Con stupore ed indignazione apprese che era stata giocata da due falsi agenti e che il cav. Salvini non aveva firmato alcun ordine per la consegna delle 1300 lire. Del fatto si occuparono gli agenti della squadra mobile i sospetti dei quali caddero su tale Carlo Vascotto fu Domenico, di 37 anni, abitante nella stessa casa della Fornelli. Costui, a detta della donna, era stato presente alla consegna dei denari fatta dal Chiappi, in un bar esistente nei pressi della Stazione centrale. Infatti, il Vascotto, subito rintracciato, confessò la truffa combinata, con tali Emanuele Pavon fu Sebastiano, di 42 anni, e Cosimo Martucci fu Domenico, di 37 anni, per impadronirsi del denaro del Chiappi. Il Pavon ed il Martucci avevano aderito di fare i falsi agenti.

Ieri mattina, alla quinta sezione, i tre mariuoli, sono stati processati. Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze ha condannato Vascotto, Pavon e Martucci a quattro anni di reclusione ciascuno nonchè a 7500 lire di multa. Al Vascotto ed al Pavon è stata ordinata la libertà vigilata. Inoltre, il Tribunale ha disposto per la pubblicazione della sentenza sul *Piccolo*.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difesa avvocati Matosel-Loriani, Buda e Svilocossi; cancelliere dott. de Paoli.

Imprigionati in un ascensore

Verso le 18.30 di ieri, un carro attrezzi dei vigili del fuoco, si è portato in via S. Teresa 1, dove, a causa di un guasto all'ascensore alcuni inquilini della casa erano rimasti bloccati nell'interno dello stesso. Dopo breve lavoro quegli inquilini sono stati liberati dall'improvvisata prigionia.

Piccolo incendio in un appartamento

Alle 19.35 di ieri, un carro dei vigili del fuoco, al comando del conte Valentinis, ha dovuto accorrere nello stabile di via dei Leo 11, dove nella stanza da pranzo di un quartiere del quarto piano, a causa di un corto circuito si era manifestato un piccolo incendio. Nell'incidente sono andate distrutte tutte le condutture elettriche dell'appartamento. I danni sono minimi. Alle 19.45 il carro poteva rientrare al Corpo.

Due cadute

Ieri mattina, lo scolaro Bruno Giro, di 11 anni, abitante in via Romagna 194, è caduto a terra riportando una ferita lacero contusa al tendine della mano sinistra. Il piccolo Giro, accompagnato dalla madre all'ospedale Regina Elena, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in una decina di giorni.

L'altro giorno, la casalinga Matilde Magga, di 41 anni, abitante in pendice Scorcola 462, cadendo accidentalmente nella propria abitazione, ha riportato la frattura del polso sinistro. Presentatasi nel pomeriggio di ieri all'ospedale Regina Elena, la donna, dichiarata guaribile in circa quattro settimane, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Oggi nella sede di San Vito spettacoli cinematografici alle 18.30 e alle 20.30. Domani nella sede Vittorio Veneto proiezione di un divertente film alle 17 e 19.

Mutua Impiegati. Attività di domenica 27 corr.: Gruppo escursionistico: gita sul Monte Taiano. Familiare: Piscovizza della Madonna. Rocciatori: Val Rosandra. Speleologhi: all'abisso di Monrupino. Informazioni seralmente dalle 19 alle 21.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Questa sera alle 20.45 conversazione avv. Carlo Chersi su: «Le Alpi del Bernese» (proiezioni).

Scuola nazionale alpinismo. Aperte le iscrizioni per il corso pratico di roccia in Val Rosandra.

RADIO — 23 aprile

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.25: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15: Concerto diretto dal m.o Mario Consiglio. 14.15: Musiche per orchestra. 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto del soprano Emma Maria Ghezzi; al pianoforte: Barbara Giuranna. 17.30: Orchestrina Zeme. 19.30: Musica varia. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245.5, 420,8 e 491,8): Trasmissione dedicata alla Romania: Concerto diretto dal m.o Carlo Brunetti. 21.20: Concerto del Quartetto di Roma. 22.10: «Il brigante e la diva», un atto di Giuseppe Adami.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Trio Ambrosiano. 12.40: Sestetto Jandoli. 13.15: Musica varia. 14.25: Orchestrina Strappini. 20.30 (onda m. 230,2): Banda del R. Corpo di Polizia diretta dal m.o Marchesini. 21.25: Orchestra d'archi diretta dal m.o Petralia. 21.45: **Musiche brillanti** dirette dal m.o Salerno. 22.30: Musica varia.

CORRISPONDENZA APERTA

Psiche. La psicastenia è l'esaurimento nervoso. Essa può essere costituzionale o acquisita per eccessivo affaticamento psichico.

Mirella ignorante. La schizofrenia o demenza precoce è una malattia mentale e come tale di problema fisiologico insoluto. E' ereditaria. Non è guaribile e può portare dalla modica diminuzione delle facoltà dello spirito, alla demenza grave.

Nostra assidua lettrice. Non conosciamo quella ricetta di fiori di sambuco.

Mario B. Dovete rivolgervi alla R. Questura.

Cosciani. Venite voi stesso o mandate qualcuno, a sfogliare le nostre collezioni.

Studente R. P. L'inno nazionale belga cioè la Brabançonne, deve il suo nome ai soldati di ventura del secolo XII che erano così nominati e che ebbero preponderanza nella regione di Brabante. Tale inno fu composto dal poeta Deche nel 1830 e musicato subito dal maestro Van Campenhout.

Luigia I. Non comprendiamo bene che cosa intendete dire. La permanente è troppo forte? Troppo debole? Spiegatevi meglio. Ad ogni modo, se fosse troppo marcata, potreste fare — a distanza di due o tre giorni — alcuni bagni d'olio. Se invece troppo leggera, fate due impacchi di generatore.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

BORSA DI TRIESTE

Aprile	19	22
Rendita 5%	93.55	93.75
Rendita 3½%	74.40	74.50
Redimibile 3½%	73.55	73.75
Redimibile 5%	95.05	95.10
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.70	96.70
Buoni Tes. nov. 1944	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1949	99.—	99.—
I. R. I.	474.50	474.50
I. R. I. «Stet» 4%	673.—	673.—
I. R. I. «Mare» 4½%	485.—	486.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	505.—	503.—
Elettr. Ferrovie Stato	479.—	479.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	457.—	458.—
Fond. Tre Ven. 4%	450.—	447.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofis	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	975.—	962.—
Assicuratrice Italiana	702.—	702.—
Infortuni	2315.—	2310.—
Riun. Adriat. ser. A	2195.—	2195.—
Riun. Adriat. ser. B	2170.—	2170.—
Gerolimich	235.—	235.—
Istria-Trieste	317.—	317.—
Lussino	405.—	405.—
Martinolich	140.—	140.—
Ferrovie Meridionali	1213.—	1215.—
Premuda	1550.—	1550.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	660.—	660.—
Tram	185.—	185.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	220.—	220.—
Cantieri Riun. Adriat.	156.—	156.—
Cementi Isonzo	123.—	123.—
Istriana Cementi	136.—	136.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	251.—	254.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.50; Germania 780.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice e Fortunato.

DECESSI (22 aprile 1941-XIX): Switavsky ved. Robar Barbara, a. 83; Micheli Carlo, a. 18; Ratossa Redenta, a. 15; Skabar Fulvio, ore 23; Sirotti Pietro, a. 61; Verre Amedeo, a. 17; Covacig ved. Savoia Anna, a. 84; Gostissa Ermanno, mesi 7; Zoch Anna, a. 3; Gaiani Armando, a. 19; Gorni Luigi, a. 38; Iecisco Antonio, a. 85; Bertossi ved. Kasilister Mercede, a. 82.

La «CINE TIRRENIA» presenta una superproduzione di grande attualità

Il Re d'Inghilterra non paga

Capolavoro di GIOVACCHINO FORZANO

DOMANI — in prima visione al — DOMANI

Supercinema Principe

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA per trattoria offresi. Via Vecellio 22, calzolaio. 45043 A
DONNA anziana, capace lavori domestici, referenze, offresi per lavori leggeri, vitto e alloggio, pretese minime. Petronio 9, III, Pietrapiana. 65387 A
PRESTASERVIZI, mattina, ore combinarsi, con attestati, presso persona sola. Via Ginnastica 13, Micoli, primo piano. 65398 A
PRESTASERVIZI onesta, offresi, ore da combinarsi. Italo Balbo 15, porta 35. 65384 A
PRESTASERVIZI capacissima cucinare, tutti lavori, buoni attestati, offresi. Cassetta 15673 A, Unione Pubbl.
RAGAZZA offresi piccola famiglia, mattina e dopopranzo. Cavana 2-IV, portinaia. 65383 A
RAGAZZA friulana 17-enne, offresi, stabile. Via Molino Vapore, latteria. 65355 A
RAGAZZA offresi per tutto il giorno, tutto fare. Solitario 3-IV. 15653 A
RAGAZZETTA principiante offresi, ore da combinarsi. Via Canova 11, porta 25. 65377 A
25-ENNE, bella presenza, offresi, presso famiglia, praticissima bar, trattoria, escluso dormire. Via Commerciale 13-I, sinistra. 45022 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 65370 B
BAMBINAIA, possibilmente diplomata, perfetta, pratica, cercasi prontamente. Telef. 95-68. 45024 B
CAMERIERA cercasi, perfettamente cucinare. Presentarsi solo ottimi attestati. Via Mazzini 15, porta 6. 45055 B
CAMERIERA capace, altra seconda, cuoca giovane, domestiche, prestaservizi, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 15659 B
CUOCA giovane o ragazza brava cucina, cerca piccola famiglia; buona paga. Via XXIII Marzo 1, portiere. 65371 B
DOMESTICA stabile, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 65358 B
DOMESTICA stabile, pratica lavoro, con attestati, cercasi. Imbriani 6, dentista. 65391 B
DOMESTICA tutto fare, disposta servizio Udine, cercasi subito. Rivolgersi Fabio Severo 38, porta 10. 15663 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Dalle 9.30 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 65401 B
PRESTASERVIZI tutto fare, intera giornata, cercasi prontamente. Cozzi, S. Giorgio 5, terzo. 65400 B
PRESTASERVIZI tutto giorno, paziente bambini, cercasi. S. Zaccaria 3, quarto, destra. 65381 B
RAGAZZA pratica tutti lavori, ottimi attestati, cercasi. Via Nizza 26. 15680 B
RAGAZZA capace cucinare bene, cercasi subito. Beccaria 8-II, sinistra. 45048 B
RAGAZZA stabile cercasi, anche se primo servizio. Rivolgersi via Carducci 2, portiere. 65405 B
RAGAZZA tutto fare, cerca piccola famiglia. Commerciale 44, Abballe, telefono 25659. 65392 B
RAGAZZA stabile, buona paga, lunghi attestati, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo 44994 B
SIGNORILE piccola famiglia cerca giovane brava domestica tutto fare. Via del Pesce 3. 6291 B
SIGNORINA o bambinaia tedesca cercasi per pomeriggi. Presentarsi dalle 15 alle 17, piazza Oberdan 4, quarto. 65374 B
30-ENNE, per bambini, stabile, cercasi. Beccaria 8-II, sinistra. 45047 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

GIOVANE offresi per registrazioni contabilità aziendale, libro paga, assicurazioni sociali, paghe settimanali operai, disposizioni sindacali, corrispondenza commerciale. Cassetta 15641 C. Unione Pubblicità. 15641 C
PERITO edile, lunga pratica organizzazione cantiere, direzione lavori, contabilità, liquidazioni, occuperebbesi Impresa. Cassetta 15658 C, Unione Pubblicità. 15658 C
18-ENNE, scuole medie, volonteroso, serio, offresi praticante ufficio. Cauzione. Referenze. Cassetta 15643 C. Unione Pubblicità. 15643 C
50-ENNE bella presenza, tessera tranviaria intera rete, energico, sano, offresi posto fiducia. Dispone cauzione 20-30 mila. Offerte Cassetta 15465 C. Unione Pubblicità. 15465 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

MECCANICO specializzato, ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 65393 CC
MACCHINE cucire riparansi, garanzia, prezzi miti. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 45054 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire. lire 10. Udine 8. 45446 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo. Prezzi mitissimi. Covelli, piazza Impero 10. 45018 CC
TORNITORE meccanico eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi miti. Officina Parini 3. 45019 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA per buffet cercasi. Passo Goldoni 1. 65361 D
AUTISTA per macchina gassogeno cerca società. Indicare età, referenze, pretese. Cassetta 15668 D, Unione Pubblicità. 15668 D
BANDAIO capace pure di copertura tetti in lastre Eternit, cercasi. Scrivere dettagliatamente all'Impresa Sandrini Ernesto, via Roma 4, Tarvisio (Udine). 1000 D
FALEGNAME mezzo lavorante o ragazzo pratico banco cercasi. Buonarroti 6. 45026 D
GARZONA modista cercasi subito. Cian, S. Sebastiano 7. 6290 D
GARZONA modista, aiutante pratica, eventuale aiuto salone, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 45029 D
GIOVANE 18-24 anni cercasi. Latteria Postir, via Crispi 36. 65386 D
LAVORANTE sarto uomo cercasi. Via Gallina 5-II. 15679 D
MECCANICO provetto cercasi per auto-officina. Rivolgersi Campo Belvedere 4. 15655 D
MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Istria 29. 44314 D
PORTAPANE cercasi. Piazza Garibaldi 4. 45033 D
RAMMAGLIATRICE cercasi. Via Carducci 4. 15654 D
PRIMARIA Compagnia assicurazioni cerca personale ufficio e produzione ambosessi. Indirizzo Piccolo. 65407 D
RAGAZZO barbiere cerca prontamente Salone Stella, viale XX Settembre 10. 6538 D
SIGNORINA 25-30 anni, stenodattilografa, corrispondente, pratica ufficio commerciale, disposta trasferirsi a condizioni da convenirsi, cercasi da Società. Cassetta 15592 D, Unione Pubbl.
SIGNORINA giovane cercasi per drogheria profumeria. Carlo Ghega 11. 15656 D
STENODATTILOGRAFA pratica cerca industria. Indicare referenze. Cassetta 15634 D. Unione Pubblicità.

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

MOBILIATA elegante, confortevole, possibilmente acqua corrente, cercasi, paraggi Goldoni-Corso. Dettagliare. Cassetta 15632 E, Unione Pubblicità.
SOLO vitto, ottima cucina, in famiglia, cerca persona sola, città. Offerte Cassetta 15586 E. Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, mobiliate indipendenti, tutte comodità, telefono. Via S. Nicolò 2, primo. 45036 F
ALLOGGIO matrimoniale, lussuosa, bagno, telefono, altra prezzo modico. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 45052 F
CAMERA pulitissima, mobiliata, affittasi, eventualmente vitto. San Francesco 20, terzo. 45027 F
CAMERA soleggiata, eventualmente vitto, massima pulizia. Balbo 7, terzo, sinistra. 45025 F
CAMERA letto, salottino, eleganti, moderne, bagno, telefono, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 45013 F
CAMERA, comodo cucina, affittasi, persona seria. Timeus 1-I, destra. 45032 F
CAMERA letto elegantissima, telefono, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45038 F
CAMERA mobiliata, ingresso scale, riscaldamento. Caccia 6, terzo, porta 7. 45039 F
CAMERA mobiliata affittasi a distinto. D'Azeglio 5-II, sinistra. 65406 F
CAMERA mobiliata affittasi, presso Piccola famiglia. Rossetti 12-II, Negri. 65383 F
CAMERA vuota affittasi. Via Segantini 6, secondo, Emili. 65382 F
CAMERA ingresso scale, telefono, affittasi. Piazza Impero 6-III, sinistra. 65378 F
CAMERA indipendente, bella, affittasi, persona distinta. Madonna Mare 7, porta 11. 15648 F
CAMERA due persone affittasi. Suzzi, via Madonnina 9, quarto. 15662 F
CAMERA centralissima, mobiliata, spaziosa, una-due persone, affittasi. Tarabochia 3-II. 45012 F
CAMERA 1-2 persone, bagno, volendo giorni, affittasi. XX Settembre 16, porta 17. 65402 F
CAMERE due vuote, comodo cucina, affittansi. Crispi 3, terzo, porta 13. 65353 F
CAMERE due vuote, cucina mobiliata, affitta sola, coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 44987 F
CAMERETTA affittasi a persona perbene. S. Michele 3-II. 45042 F
MATRIMONIALE mobiliata, cura biancheria, bagno, scrupolosa pulizia e vitto, affittasi a distinti. Via S. Nicolò 30, porta 6. 65365 F
MATRIMONIALE, senza biancheria, eventualmente comodo cucina, affittasi. Pascoli 34-II, sinistra. 65356 F
MATRIMONIALE elegante, attiguo salottino, uso cucina. Via Piccolomini 8, terzo, porta 11 (angolo XX Settembre). 45023 F
MATRIMONIALE bellissima affittasi presso persona sola. Della Fabbrica 1, terzo, dalle 13 alle 15. 45017 F
MATRIMONIALE signorile, vitto accuratissimo, casa nuova, affittasi convenientemente, vicino centro. Informarsi Palma, Goldoni 9, primo. 45051 F
MATRIMONIALE spaziosa, bagno, telefono, anche breve soggiorno. Torrebianca 25-II, destra. 65395 F
MATRIMONIALE, attigua, oppure sola, distintissima, vitto. Manzoni 2-I, sinistra. 65380 F
MATRIMONIALE, vista, comodità cucina, affittasi, Tor San Piero 6-II, porta 12. 4250 F
MATRIMONIALE, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 15671 F
MOBILIATA grande, soleggiata, per una o due persone, affittasi. Via Valdirivo 14-III, sinistra. 15676 F
MOBILIATA bellissima. Solitario 13, terzo, destra. 65357 F
MOBILIATA elegantissima, stufa, ingresso scale, unico distinto, 130. Tigor 9, terzo, sinistra. 65364 F
MOBILIATA affittasi, vitto buono, prezzo mite. Ginnastica 30-II. 45020 F
STANZA vuota, grande, affittasi presso signora sola. Mari, Giulia 61. 44911 F
STANZA tutti conforti, affittasi. XX Settembre 21-II, destra. 65369 F
STANZA vuota, per deposito mobili, eventualmente persona sola, affittasi. Brunner 11, pianoterra, interno. 65375 F
STANZA indipendente, tipo salotto, tutti conforti, affittasi. Telefonare 63-17. 45050 F
STANZA vuota, eventualmente cucina, affittasi, prezzo mite. Piccolomini 6, terzo, porta 14. 65411 F
STANZA tipo salotto, elegantissima, bagno, telefono, ascensore. Indirizzo Piccolo. 45037 F
STANZETTA mobiliata, pulita, ariosa, affittasi. Leonardo Vinci 2-I, destra. 45034 F
VUOTA affittasi, persone perbene, comodo cucina, paraggi Sansovino. Rivolgersi Udine 17, latteria. 45016 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

INSEGNANTE stenografia, rapido perfezionamento, cercasi. Cassetta 15646 G Unione Pubblicità. 15646 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAPPELLO uomo scambiato sabato treno linea Udine-Gorizia-Trieste, pregasi restituirlo Trieste, Scorcola 505, telef. 70-11. 45045 H
OCCHIALI smarriti da soldato, Posta Centrale, pregasi portarli Ospedale Militare Duca d'Aosta, Vespucci 2. 6289 H
OROLOGIO marca Levrette, con bracciale oro bianco e brillanti, smarrito piazza Goldoni, viale Sonnino; essendo cara memoria, si riceverà lire 1000 portandolo viale Sonnino 56, famiglia Stocca. 45041 H
PORTAFOGLIO smarrito da S. Giovanni a Barcola. Pregasi restituire portafoglio con documenti, trattenendo danaro. Negozio manifatture Mazzini 44, Udovic. 45021 H
SOPRABITO nero-grigio, doppio tessuto, scambiato la sera del 18 corr. alla Birreria Dreher, si prega consegnarlo alla Direzione e ritirare il proprio. 65360 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, 190; altro 3 stanze, accessori, 280; diversi mobiliati, affittansi. Torrebianca n. 24. 15657 I
APPARTAMENTO mobiliato tre stanze, bagno, camerino, cucina, affittasi. Piazza Ciano 3, terzo. 65397 I
APPARTAMENTO bellissimo, casa nuova, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno installato, termosifone, ascensore, affittasi 1.o giugno, via Cappello 3, Fantapie. Informazioni: Locatelli, piazza Tommaseo 2. 65373 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, casa nuova, Fabio Severo. Tel. 95-00, dalle 15-17. 65366 I
CAMERE due, cameretta, poggiuolo, riscaldamento autonomo, 220, scambiasi con camera, camerino, cucina, conforto. Cassetta 15645 I, Unione Pubblicità. 15645 I
QUARTIERE 4 stanze mobiliate, bagno, tutto nuovo, occasione, causa partenza, affittasi. Rivolgersi via Roma 26-II, destra. Dalle 15-17. 45031 I
QUARTIERE mobiliato affittasi, due camere e cucina. Felice Venezian 23. 45040 I
QUARTIERE 3 stanze, camerino, bagno, amena posizione, affittasi. Via Cordaroli 12. 65410 I
QUARTIERE due camere e accessori affittasi. Via Agro 3, rivolgersi portinaia. 65403 I
QUARTIERINO camera, cucina, affitto minimo, scambiasi con due camere e cucina, paraggi Istituto-Media. Visitare dalle 12.30 alle 13.30. Indirizzo Piccolo. 45010 I
QUARTIERINO camera cucina affittasi, un mese cauzione. Ginnastica 5, latteria. 15670 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

LOCALE uso ufficio cercasi, 15-20 stanze, posizione centrica. Indirizzare Cassetta 15627 L, Unione Pubblicità.
QUARTIERINO indipendente, magari con orto, anche periferia, cercano sposi per il 1.o giugno. Cassetta 15637 L. Unione Pubblicità. 15637 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ANELLO brillante solitario, posaterie argento, vendonsi d'occasione. Udine 2, porta 11. 65409 M
ARREDAMENTO negozio, vetrine, banco, adatto manifatture, cartoleria, ecc., vendesi occasione. Gambini 49 (ex Ferriera) 49, portinaia. 15667 M
CANE fox pelo ruvido, maschio, magnifico esemplare, vendesi. Besenghi n. 53. 65388 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Milano 4-I, sinistra. 65399 M
CARROZZELLA sport molleggiata, altra fonda Phoenix, vendonsi. Bosco 12. 15682 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer rientrante, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 65394 M
MACCHINA cucire 190, rientrante d'occasione. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 45053 M
MACCHINA Singer spola rotonda, altra 160, vendonsi. Bosco 12. 15682 M
MACCHINA scrivere portatile, altra ufficio, vendonsi occasione. S. Caterina 9. 15661 M
MATRIMONIALE vendesi, con suste, materassi crine vegetale; altra animale. Causa partenza. Rapicio 5, porta 8. 15674 M
PELLICCIA persiano vendesi. Cassetta 15635 M, Unione Pubblicità. 15635 M
RADIO tutta Europa lire 300, vendesi straoccasionissima. Sonnino 4-II. 15669 M
RADIORIPARAZIONI, provavalvole, ecc., unicamente laboratorio Mazzini 44, interno, tel. 93-20. Visitateci. 65337 M
SALOTTINO Secession, bilancia, vendonsi, dopo ore 9. Rossetti 26, secondo. 45028 M
SERVIZIO argento completo 12 persone, pellicia persiano, vendonsi. Offerte Cassetta 15672 M. Unione Pubbl.
TAPPETO Kutahia perfetto 550 per 460, lire 9000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 65372 M
VALIGIA cuoio, bollitore bianco tre fiamme nuovi, vendonsi. Nizza 30. 45015 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CASSAFORTE perfetto stato cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 15647 N. Unione Pubblicità. 15647 N
DISCHI grammofonici usati, anche rotti, comperansi. Mazzini 46, terzo, interno. Bon. 15666 N
GATTINA persiana, Angora, Ardesia, cercasi, accoppiamento maschio razza. Telefonare 26378. 65362 N
MACCHINA scrivere, cucire, bicicletta, comperansi, disimpegnansi polizze Monte. Zencano, Ponte 6. 4251 N
PELLICCIA vero persiano, oppure altra finissima, anche da farsi, acquistasi. Cassetta 15629 N, Unione Pubblicità. 15629 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A prezzi bassissimi troverete assortimento cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 15573 NN
ABBISOGNANDOVI arredamenti anticamere, cucine, matrimoniali, rivolgetevi Mobilificio Polli, Sonnino 26. 8244 NN
ATTACCAPANNI 130, cucine, matrimoniali, pranzo, salottiletto, armadi combinati, carrozzine, lettini, materassi lana, cascame 160. Risparmierete: Tarabochia 6. 65359 NN
CUCINA modello finissimo, lussuosa, ordina 2600, vendesi 200. Alfieri 13. 15664 NN
CUCINA lussuosa, altra mobile unico, garanzia, vendonsi occasione. Tiziano 16. 65390 NN
CUCINA accurata, ordinata, non ritirata, vendesi sottocosto. Crispi 51, falegnameria. 65376 NN
MATRIMONIALE, cucina, moderne, vendonsi partendo, occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 65408 NN
MATRIMONIALE 4 porte, acero fiorito, lussuosissima, costò 10 mila, vendesi 5 mila; cucina. Giacinto Gallina 2, portiere. 0015397 NN
MATRIMONIALE occasione vendesi, due armadi salvaroba, Falegname Picardi 4. 15681 NN
MATRIMONIALE completa, suste, materassi, sedie, vendesi 1100. Via del Rivo 18-I, sinistra. 15683 NN
PIANINO «Röslau» voce armoniosa, occasione vendesi giornata. S. Nicolò 2, primo. 45035 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O
ARGENTERIA, oro, brillanti, acquistansi ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. 39, telefono 88-61. 12895 O
ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi, acquistansi; disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 65348 O
ARGENTO, brillanti, oro, acquistansi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. n. 2. 15610 O

Il giorno 19 corr., mentre ... geva a rientrare al posto d... tragico destino troncava la vi...

CARLO MICH...

Legionario della 11.a Legion... Artiglieria Contraere...

La straziata famiglia par... tumulazione avvenuta, l'imm... ne a tutti coloro che lo co...
Trieste, 23 aprile 1941-XI...

Impresa trasporti funebri, via...

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso ... ringrazio tutti coloro che ... guise presero parte al mio ... dolore per la improvvisa ... avvenuta il 19 aprile, del ... gioletto

ERNO...

Brunilde Gostissa n. ...
Trieste, 22 aprile 1941-XI...

Rappresentanti, piazzisti
cent. 40 la parola. Minimo L. ...

INDUSTRIA genovese cerca ... rappresentante provincia. Go... trodotissimo drogherie, com... vendita sapone in polvere, a... me condizioni. Scrivere con ... Cassetta 45 A, Unione Pubbli... liana, Genova.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

ARTENA cabriolet a gassog... Dux vendesi. Rivolgersi societ... zatto e Figli, Aidussina (Go...
BICICLETTA donna sport, ... «Valencia», cambio, dinamo, ... Conti 46, ore 13-14.
BICICLETTA mezzacorsa ... cambio; altra per bambina ... carrozzella fonda moderna, ... Rapicio 5, Zerni.

Capitali - Società - Cess...
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

BOTTEGHINO erbaggi, frutta ... si causa richiamo, spese min... dirizzo Piccolo.
PESCHERIA vendesi oppure ... socio; prezzo conveniente; ... sione. Indirizzo Piccolo.
SALONE parrucchiere av... vendesi per ritiro affari. Off... setta 15628 R. Unione Pubbl...
SPACCIO alcoolici comperas... senza inventario, subito. Cass... R. Unione Pubblicità.
300.000 prima, anche frazionab... setta 4249 R. Unione Pubbl...

Acquisti e vend. di case e ...
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

FONDO per villa, metri 700, ... Indirizzo al Piccolo.
PODERE con casa colonica, ... tri quadrati, vendesi prezzo ... te. Esclusi mediatori. Cass... S. Unione Pubblicità.
PORTOROSE o vicinanza ... casetta o villetta circa 5 ... buono stato, e grande orto. ... 15644 S. Unione Pubblicità.
STABILE città, tre appart... stanze, 210.000, vendesi. Cass... S. Unione Pubblicità.
STABILE città, centro, qua... gnorili, 600.000; altre due ca... 56.000 trattabili, vendonsi. ... Velicogna, Caffè Trieste.
STABILE centrale, conforto, ... prezzo 600.000, 6 percento ne... desi, Cassetta 15678 S Unione ... cità.
VILLINO S. Giovanni, due ... cucina, grande cantina, ... giardino, tutte comodità, esen... vendesi lire 45 mila. Impresa ... ni, Lavatoio 5.

Alberghi e stazioni clim...
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

OPICINA, cercasi appartamen... giardino, soggiorno estivo, ... settembre. Offerte Cassetta ... Unione Pubblicità.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

DISTINTA 45-enne, moralis... la presenza, piccolo capital... rebbe signore agiato. Cassetta ... Unione Pubblicità.
VEDOVA 50-enne pensionata, ... rebbe uomo dabbene, scopo ... nio. Serietà. Cassetta 15636 U. ... Pubblicità.

ALDO MATTEI — 38

LA DOLCE NOTTE

— Vi divertite? — egli chiese — Sono lieto di vedervi così: ieri, avendovi incontrata sul corso affaccendata così che neanche mi guardaste, ebbi il timore che foste in collera con me per avervi importunata con quest'invito.

— Oh, nemmen per sogno! Scusate la distrazione di ieri. Non vi vidi proprio, ero così occupata nei preparativi...

— Constato però che sono stati proficui e vi rendono deliziosamente bella.

— Oh, non guardate soltanto me! Ci sono qui tante dame molto più meritevoli d'attenzione...

— Sarà, se badiamo allo sfarzo. Ma quanto al buon gusto e alla leggiadria, permettetemi di dirvi che siete voi la migliore!

Maria ebbe la percezione di un pericolo:

— Rincaserò presto — deviò — non voglio far aspettar molto mio marito. La gente qui ha l'aria di voler restarci fino all'alba!

— Felice il cavaliere — esclamò il Conte — che ha una consorte così fedele di pensare a lui anche in mezzo al divertimento!

— Ah certo: non dimentico di dovergli il consenso d'esser qui.

Il Conte tacque, non sapendo come proseguire. Passava un cameriere con dei rinfreschi ed egli lo chiamò:

— Permettete?... — offrì alla compagna.

Questa prese un bicchiere d'aranciata e lo vuotò:

— Avevo proprio sete, — confessò — fa così caldo.

Chiamavano per la seconda quadriglia. Nè l'uno nè l'altra si mossero.

— Sete? — mormorò il Conte — Vorrei vedervi dissetata ad una sorgente perenne.

— Non esigo tanto, Conte! La modesta aranciata ha fatto ottimamente il dover suo!

— Signora Maria... — egli cominciò, indeciso; altre volte, con altre donne, s'era lanciato arditamente al passo decisivo; con questa qui provava un'inesplicabile esitazione — Signora Maria, sono incantato dei vostri meriti, della vostra grazia! Vi offendereste se v'offrissi la mia amicizia sincera?

— L'amicizia! L'avete già; siamo sempre andati benissimo d'accordo, mi pare! E... Vorreste avere la bontà di riaccompagnarmi in sala?

— Subito! Ma, prima, ditemi... ditemi... in questo momento... ditemi da cuore a cuore: oltre l'amicizia non accettereste null'altro da me?

Essa si staccò da lui e lo guardò negli occhi così ferma e fredda che, suo malgrado, egli indietreggiò. Non v'era in lei della pateticità, ma una gran calma che mostrava l'assoluto dominio dello spirito. Lentamente, scandendo chiare le parole per darvi maggior risalto, ella pronunciò:

— No. Giammai. Io appartengo a mio marito. Una proposta simile avreste fatto meglio a non presentarmela.

Egli udì nel suo accento qualche cosa di definitivo e fu punto dallo sdegno. Non aveva mai ricevuto un rifiuto e l'impulso era di ribellarvisi: ma fu trattenuto dal timore di compiere una figura meschina.

Dalla porta della sala giungeva alle loro orecchie ad ondate, la melodia d'una delle celebri polke del maestro concittadino Tomicich.

Finalmente il Conte mormorò:

— Vorrei restar degno... della vostra amicizia.

— Questa vi è assicurata, se sull'argomento non tornerete più.

Le porse il braccio per ricondurla in mezzo alla folla. Vide muoverle incontro il signor de Fischer che la invitava ad una danza. E restò a guardarla, pensando con acrimonia al vecchio Bertolini, proprietario di un tesoro.

IX.

La festa da ballo cui era intervenuta Adriana, sebbene meno lussuosa del «Veglionissimo», le aveva suscitato emozioni indimenticabili. Leggendo l'indomani nei giornali che «erano intervenute signorine non poche, mirabili per fiorente gioventù, rara bellezza e perfettissima gentilezza di modi», ne era rimasta soddisfatta, come se quegli elogi fossero stati indirizzati personalmente a lei. Del resto, c'era poco da dire! La sua comparsa aveva destato attenzione, il contrammiraglio de Bourgognon (ancora un vecchio!!) aveva voluto danzare con lei, mandando in solluchero i suoi genitori. Ma il ricordo più gradito stava, senza dubbio, nell'incontro col tenente Astolfo, alto, biondo, coi baffetti corti e la caramella, proprio il tipo vagheggiato da lei quando, ancora bimba, amava immaginarsi il futuro sposo... Il tenente Astolfo! O meglio «Astolfo» soltanto, perchè tra primi cugini non si fan complimenti e ci si dà del «tu»... Che bel ragazzo nell'attillata giubba bianca dai bottoni d'argento ed il bavero grigio, i pantaloni azzurri, tenuti rigidi dai sottopiedi, gli stivaletti di lacca lucidi, lucidi E l'indomani, quand'era venuto in casa per la visita di dovere, che compiacenza nel contemplarlo sottecchi, così manieroso ed al tempo stesso semplice, giovanotto ancora, eppure tanto uomo di mondo. Ma già! Un ufficiale! E per la via, grazie alla divisa, tutti gli cedevano il passo e quando si camminava al suo fianco s'aveva l'illusione d'essere di continuo complimentati per i saluti che la truppa rivolgeva a lui.. Dopo la visita, i Piacentini avevano condotto il parente ad uno stabilimento stereoscopico, dove, oltre ai consueti panorami di città, s'ammira... versi quadri delle battaglie ... bardia, venuti dalla Franc... stolfo aveva avuto occasione ... nir in materia ragguagli qu... interessanti... E poi egli era ... in visita e tornava ancora...

Era davvero una bella co... ne un cugino simile di sta... medesima città, così che in ... momento lo si poteva invita... quentare qualche divertime... me. Meo... l'avrebbe inghiott... si capisce! Ma che bisogno ... raccontarglielo? E, del resto, ... poi, questo Meo? Il suo tu... suo padrone? Era un amic... siati, cui aveva concesso u... intimità, a titolo di compass... non si era mica maritata a ... non ci entrava proprio ... piacere di stare insieme al ... Non avrebbe mica permesso ... stolfo di prendersi alcuna co... come osava a suo tempo il ... Meo! Se il cugino prendev... si vestisse in parata e si pr... al genitori pel regolare cons... trimenti poteva subito dirle ...

(Con...

Propr. letteraria - Riprodu...